



San Sebastiano

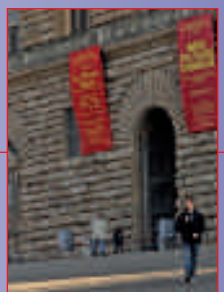
Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*Il restauro
di una Madonna
del Quattrocento*
pag. 26-27

**Unità
d'Italia:
le città
in mostra**
a pag. 4-5



**I fatti
di Roma
"indignati"
siamo noi**
a pag. 6-7



**Sarti:
ecco come
è cambiato
il calcio**
a pag. 14-15



Il nostro udito, un bene prezioso da difendere

Come riconoscere il calo dell'udito



L'ipoacusia, o calo di udito, si manifesta con diversa intensità ma con sintomi inequivocabili.

I campanelli di allarme. Percezione meno nitida delle parole, difficoltà a

sostenere una conversazione in ambienti rumorosi, disorientamento dovuto alla ridotta capacità di individuare la provenienza di voci e suoni. Complessità nel capire la

voce di donne e bambini e nel percepire il suono del campanello e lo squillo del telefono.

Età, rumore e cattive abitudini sono le cause più comuni dell'ipoacusia.

All'origine dei problemi di udito possono esserci numerose cause: età, prolungata esposizione a fonti di inquinamento acustico, luoghi di lavoro rumorosi, l'errato utilizzo di dispositivi audio, oti trascurate.

Ridurre i rischi con una attenta prevenzione.

La prevenzione è la strada maestra per ridurre al minimo i rischi di ipoacusia, un problema che affligge oltre 7 milioni di persone in tutta Italia. Alcune piccole precauzioni possono essere un grande aiuto per arginare il problema e prevenire danni più seri. È opportuno proteggere le orecchie dal troppo rumore, abbassare il volume di stereo e televisori, non ascoltare musica ad alto

volume per troppo tempo.

Tenersi aggiornati sulle nuove tecnologie.

Di fronte ai primi sospetti di un disturbo uditivo, è opportuno consultare uno specialista dell'udito e informarsi sulle soluzioni offerte dalle tecnologie di ultima generazione. Quando le parole arrivano al cervello confuse, sfocate, e seguire una conversazione diventa complicato, è il momento di fare qualcosa per stare meglio.

Il calo dell'udito si può risolvere con successo grazie alle moderne tecnologie I nuovi microchip, "invisibili" e senza fili

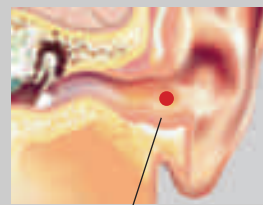
Negli ultimi anni, grazie ai progressi della microelettronica e delle conoscenze scientifiche sull'apparato uditivo, l'apparecchio acustico è diventato **10.000 volte più potente e più piccolo del 70%**.

Oggi l'apparecchio acustico non è un semplice amplificatore di suoni, ma una **sofisticata e ultra miniaturizzata centrale di ascolto** progettata per rendere la voce più chiara, ridurre il rumore, ristabilire l'ascolto stereofonico, collegarsi senza fili a televisore, telefoni, computer. Una rivoluzione senza precedenti.

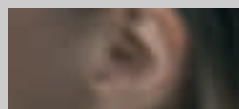
Speech Guard, il «guardiano» della voce

Quando l'udito perde forza, le parole arrivano al cervello sfocate e diventa difficile seguire il filo del discorso. Lo Speech Guard è un **chip elettronico**, invisibile quando indossato, ide-

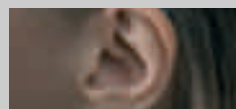
ato per mettere a fuoco la voce e migliorare la comprensione delle parole. La percezione sonora complessiva è molto più naturale, perché le voci riacquistano chiarezza e profondità.



Ecco come funziona il chip **Speech Guard** Oticon



Udito sfuocato senza Speech Guard



Udito a fuoco con Speech Guard

Grazie alle piccole dimensioni, il chip Speech Guard **scompare quando indossato**.



Solo da Audioclinic per gli abbonati del Teatro Verdi

prova gratuita di 30 giorni

della tecnologia Speech Guard (senza impegno d'acquisto)

Solo per questo mese **sconto del 20%**

riservato ai **Soci della Misericordia**



Chiama subito e fissa la tua prova

Chiamata gratuita
800-44.4142

Oticon • AudioClinic

www.audioclinic.it

FIRENZE Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055.281659
CALENZANO Farmacia della Marina - Via di Prato, 26 (il merc. ore 10 - 13)



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 64 - n° 250
Gennaio - Febbraio - Marzo 2012

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Roberto Lasciarrea
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996
Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 7 dicembre 2011
Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

n. 250 Gennaio-Febbraio-Marzo
In copertina foto di Mauro Bigi

BUONA NOTTE MISTER SPREAD

di Maurizio Naldini.....pag. 3

PALAZZO PITTI: LA STORIA D'ITALIA

RACCONTATA DALLE CITTÀ

di Cristina Acidini.....pag. 4

I FATTI DI ROMA ED ALTRO ...GLI "INDIGNATI" SIAMO NOI

di Lapo Puccini.....pag. 6

ALLA LAURENZIANA LA STORIA DELLA CHIRURGIA

IN MOSTRA

di Donatella Lippi.....pag. 8

PARADOSSI E FALSI MOVENTI DELLE RIVOLTE INGLESI

di Riccardo Giumelli.....pag. 10

SOMMOSSE ARABE: QUALE FUTURO

PER IL MEDIO ORIENTE?

di Giovanna Carocci.....pag. 12

COME È CAMBIATO IL CALCIO?

di Giampiero Masieri.....pag. 14

SAN PIER SCHERAGGIO: LA CHIESA CHE LASCIÒ

IL POSTO AGLI UFFIZI

di Roberto Lasciarrea.....pag. 20

VITA SOCIALE.....pag. 23/40

RECENSIONI *a cura di Alessandro Maresca.....pag. 41*

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario dal 1 ott. al 31 mar. 08.00-12.00/14.00-17.00. Dal 1 apr. al 30 sett. 08.00-12.00/15.00-18.00
soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it - Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740



www.facebook.com/misericordia.firenze
clicca "mi piace" sulla pagina ufficiale

...e seguici anche su
TWITTER





ACUSTICA FIORENTINA

tu rimani tu
è il tuo udito che cambia

be BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio,
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

**Fornitura gratuita
agli aventi diritto**

ReSound
rediscover hearing

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813
Filliale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670
Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

BUONA NOTTE MISTER SPREAD

di
Maurizio
Naldini

C'è un mostro che negli ultimi tempi giustifica ed incarna le angosce collettive. E' apparso all'improvviso all'orizzonte, e da un giorno all'altro ha distrutto le poche certezze che avevamo. Ci perseguita fin dalla mattina, ci accompagna sotto le lenzuola. Non ha volto, non ha voce, ma col vigore di una bomba atomica può ridurre in miseria interi popoli, umiliare antiche civiltà.

A dirla tutta non ha neppure un nome. Lo chiamiamo spread senza sapere bene cosa significhi, né come pronunciare la parola. Nè si sa da dove provenga, chi lo manovri, quali obiettivi in realtà si ponga. E' ovunque e in nessun luogo. Un demone maligno, questo sì. Di certo ha a che fare col denaro, il dio denaro. E annuncia che stiamo combattendo una guerra senza spari, ma forse più cruenta di altre. La più infame.

E' un'arma globale. In pochi istanti può annientare le virtù del lavoro, del risparmio, della creatività, dell'intelligenza accumulate per secoli. Uccide senza farsi vedere, in guanti bianchi. E può assumere un qualsiasi aspetto, anche quello del vicino d'Oltralpe che dice di essere lì per aiutarti.

Prima la Grecia, poi l'Italia, poi chissà. Mentre scriviamo questo articolo tutta l'Europa sembra barcollare. Ci auguriamo che sia diverso lo scenario, quando l'articolo sarà pubblicato e letto. Ma in qualunque modo vada a finire, resterà sempre la ferita. Come è stato possibile che il mondo sia finito nelle mani di chi ne programma la scomparsa?

Guardiamo per lo meno come agisce. Si lancia contro i più deboli, promette loro aiuti finanziari e li concede con tassi da usuraio. Più che indebolisce la sua vittima, maggiori sono i prestiti e maggiori i tassi del prestito. Usa modi raffinati, è "politicamente corretto" ma sguaina la spada senza alcuna pietà: una cavalleria di mongoli all'assalto. Forse non è neppure vero

che si rivolga verso i più deboli. Li preferisce fragili, sì, in apparenza, ma capaci di pagare cifre esose e dire grazie al proprio aguzzino. Se così non fosse, non avrebbe rivolto i suoi artigli verso l'Italia. Lo ha fatto perchè qui avevamo banche solide, e il risparmio delle famiglie più consistente al mondo. E insomma, gli italiani potevano e possono pagare, molto più della Spagna, o del Belgio o del Portogallo, o della stessa Francia. E dunque, mister Spread agisce dove c'è sangue da succhiare.

Sosteneva anni fa Francesco Cossiga, in un'intervista che sembrò farneticante. "Il denaro a disposizione degli speculatori è tale e tanto, superiore numerose volte rispetto al PIL mondiale, che se utilizzato per distruggere un'economia, impiega pochi giorni per riuscirci."

E rivelano i documenti diplomatici "segreti" pubblicati su WikiLeaks nell'agosto scorso – si legga l'ottimo saggio sull'ultimo numero della Rivista di Studi Politici Internazionali – che America e Cina in questa fase camminano a braccetto, e che puntano a un G2, ovvero a spartirsi provvisoriamente il mondo, prima dello scontro finale fra di loro.

Vero, non vero? Di certo gli scenari che ci presentano ufficialmente non sono credibili. Da che parte stanno veramente Francia e Germania, così capaci di sorridere, in mancanza di specchi, delle sorti altrui? La battaglia è in corso. Non ci è dato fare previsioni. L'Italia, con l'apparente unità ritrovata e un Presidente della Repubblica che ha stretto il timone davanti all'uragano (ma non era fascismo anche solo parlare di repubblica presidenziale?) per ora ha fatto quanto doveva fare. Ma non ci sarà certezza di vittoria, né serenità per il mondo, fino al giorno in cui il denaro non tornerà ad essere un mezzo e non un fine. Servo dell'uomo, non viceversa.

Solo allora, con ritrovata fiducia, potremo dire al mostro con disprezzo: *Buonanotte mister Spread.*

PALAZZO PITTI: LA STORIA D'ITALIA RACCONTATA DALLE CITTÀ

NEL 150° DELL'UNITÀ DEL PAESE

UNA MOSTRA CELEBRA LA BELLEZZA DELLE NOSTRE CAPITALI

di
**Cristina
Acidini**

*Un viaggio
per le città
alla scoperta
del nostro paese
unito, ancor prima
che dalla politica,
dalla lingua
e dall'arte.*

Una mostra in Palazzo Pitti – “La Bella Italia, arte e identità delle città capitali” – invita a ripensare alla storia d'Italia nel suo sviluppo pluriscolare in termini di reperti antichi e di opere d'arte, fisicamente convocati e ordinati secondo un meditato percorso espositivo. Una mostra così rappresenta un'opportunità unica, per la quale si è grati al centocinquantenario dell'Unità d'Italia, che l'ha ispirata e resa possibile.

Grazie a un lungo lavoro di studiosi, esperti, responsabili di musei e collezioni riuniti in un comitato di curatela guidato da Antonio Paolucci, si è costruito un percorso visivo che allinea immagini memorabili (non cartoline) esprimendo concetti chiave (non luoghi comuni). La composita, varia bellezza dell'Italia, giunta carica di passato illustre al 1861:

questo si è voluto esporre attraverso l'ordinamento in sezioni, corrispondenti ognuna a una città capitale preunitaria. Originata per La Venaria Reale, antica residenza sabauda con citroniere dalle superfici ampie, per Firenze la mostra ha richiesto la distribuzione delle sezioni espositive tra le mura pietrose della reggia d'Oltrarno che fu dei Medici, dei Lorena e infine dei Savoia. Così, ripensata e riprogettata, come una marea di memoria e di bellezza, la mostra ha dilagato negli spazi espositivi dei musei del palazzo, creando con gli ambienti e con le collezioni interazioni sorprendenti e talora inattese, fatte di armonie e di contrasti, di risonanze e di dissonanze. Si dimostra una volta di più come le cifre interpretative che più proficuamente si applica alla comprensione del nostro stratificato patrimonio artistico sia quella della varietà: principio che identifica l'arte d'Occidente, e specialmente d'Italia, nei confronti della tendenza alla continuità che ha caratterizzato, in un paragonabile percorso cronologico, le arti dell'Oriente vicino e lontano.

La maestà di Roma antica e papale apre il percorso nel Museo degli Argenti, dove nella prima sala, detta di Giovanni da San Giovanni dall'autore principale degli evocativi affreschi, il ciclo con i Medici del XV secolo drappeggia addosso alla Firenze di Lorenzo il Magnifico i panni di una novella Atene. Statue dei Cesari, busti e trionfi dei Papi, visione evocative dell'antichità e della Roma moderna modellata dal Barocco si ambientano con naturalezza nelle fastose sale del Quartiere estivo del palazzo.

Al primo piano della Galleria Palatina, dedicato alle due prime capitali dell'Ita-



Foto A. Ristori

lia unita Torino e Firenze, la splendida Sala Bianca riceve il visitatore con un concentrato di arte fiorentina dalla Signoria ai Medici e oltre: Dante, Petrarca, Boccaccio segnano la nascita della lingua unitaria, poi in arte decolla il Rinascimento rappresentato da grandi protagonisti, da Brunelleschi a Botticelli a Michelangelo, finché Firenze arriva all'appuntamento dell'Unità consapevole della sua bellezza intensa e misurata. Nella Sala di Bona e nelle adiacenti, la sintesi della lunga cronologia sabauda conduce direttamente all'Unità, attraverso l'arte dinastica della corte. La centralità della vita militare, il progresso scientifico, la maestà delle Alpi si affacciano da quadri e oggetti.

L'accogliente Quartiere degli Angiolini esalta l'arte delle capitali a nord dell'Appennino: Bologna fecondata dalla *Santa Cecilia* di Raffaello e depositaria del classicismo in pittura, grazie ai Carracci e a Guido Reni, le città ducali di Modena, rappresentata in sintesi dal busto di Francesco I d'Este del Bernini, e Parma che invia come ambasciatrice la *Schiava turca* del Parmigianino; Milano segnata dall'impronta visionaria di Leonardo da Vinci, e a seguire San Carlo Borromeo, gli Spagnoli, l'Illuminismo, l'arte romantica culminante nel *Bacio* di Hayez.

Le sale neoclassiche del Fiorino e della Musica della Galleria d'Arte Moderna (fondata per volontà di Vittorio Emanuele III), fanno da sfondo agli splendori artistici di Venezia, tra allegorie del domi-

nio sul mare, dogi, carnevali e celebri vedute.

Dalla Galleria del Costume all'ampia e serena sequenza di sale della palazzina della Meridiana, il percorso espositivo presenta le città sul mare. Genova col cosmopolitismo mercantile delle sue raccolte artistiche, impreziosite da quadri di Bronzino, Rubens, Van Dyck. Ampio spazio è dato a Napoli, dalle arti regali di età gotica e rinascimentale alla pittura caravaggesca di poveri diseredati, col Vesuvio e il golfo immutabili icone della furia e della bellezza della natura. Si finisce a Palermo, dove ai lasciti della corte svevo-normanna e della civiltà islamica sono accostati i fasti del Barocco, comprendente l'arte trapanese del corallo.

Il viaggio per le città coincide col viaggio dentro il palazzo. Chi sceglie di visitare l'intera mostra ha accesso a tutto l'immenso patrimonio distribuito nel palazzo, in una simbolica estensione e integrazione delle opere d'arte presentate in mostra: affreschi, arazzi, stucchi, arredi, statue antiche e moderne, quadri dal Rinascimento al Novecento, tesori leggendari, reperti esotici, tutto commissionato o raccolto all'insegna della massima qualità e della visione internazionale.

L'Italia unita dalla lingua e dall'arte ben prima che dai processi politici, l'Italia migliore, quella delle migliaia di musei all'ombra delle centinaia di campanili, con questa mostra svela in un colpo solo i segreti della sua inesauribile attrattiva.

Microveneziane
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanzariere
Tende verticali e plissé
Tende a bracci
Tende a caduta
Canoeletti estensibili
Fornitura
Manutenzione



Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

I FATTI DI ROMA...ED ALTRO GLI "INDIGNATI" SIAMO NOI

di
Lapo
Puccini

Quello che è accaduto in Roma il 15 ottobre scorso in occasione della manifestazione organizzata dagli "indignados" è sotto gli occhi di tutti. Non è facilmente dimenticabile ed è bene non dimenticarlo.

L'infiltrazione di alcune centinaia di "black-bloc" ha trasformato la dimostrazione degli "indignados", virtualmente pacifica, in una furibonda guerriglia urbana. Danni ingenti alle cose, alle persone, feriti tra le forze dell'ordine, auto in sosta date alle fiamme, vetrine di negozi spaccate, irruzioni in qualche magazzino, automezzi dei Carabinieri incendiati e distrutti.

Ultimo atto criminale della "folla delinquente" (SIGHELE): la Madonna che si trovava nella Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro a Laterano è stata scaraventata in mezzo alla strada e sfracellata in mille pezzi. Questa l'impronta di infamia finale che, con la loro profanazione, i black-bloc detti pure con grave improprietà linguistica "antagonisti", hanno voluto lasciare. I fatti positivi (comportamento encomiabile delle forze dell'ordine, la reazione "indignata" della stragrande maggioranza degli "indignados" verso gli usurpatori della manifestazione), non cancellano la gravità dell'accaduto. Neppure la condanna del Tribunale penale romano (19 novembre corrente), che ha inflitto con rito abbreviato la condanna a 3 anni e 4 mesi a Giovanni Caputi, l'unico manifestante ancora detenuto in carcere dei 15 arrestati dalle forze dell'ordine, è un segnale che – ancorché nella sua sostanziale positività – riesce ad annullare il senso di "incertezza della pena" largamente diffuso in questi ultimi tempi nel nostro paese.

I muri maestri della nostra democrazia trasmettono inquietanti scricchiolii.

Il potere giudiziario, senza alcuna legittimazione, interferisce costantemente sul contenuto programmatico della riforma della giustizia la cui competenza invece è demandata unicamente al potere legislativo, nella sua sede parlamentare.

Non è un buon segnale il linguaggio insultante, astioso, non privo di volgarità usato troppo spesso dalle forze politiche in contrapposizione tra di loro. La mancanza di rispetto reciproco è un neo vistoso nella dialettica democratica delle ideologie in competizione. E' diseducativo che i "mass-media" non dimostrino decisione e compattezza nella condanna all'odio e alla violenza esistenti nell'agone politico.

E' indecente che in talune trasmissioni televisive, adibite a servizio pubblico, e aventi per oggetto il dibattito politico, ci si esibisca, con insistita compiacenza, nell'apologia dell'odio. E' allarmante il dilagare della corruzione in ogni settore della vita pubblica. E' stato scioccante il fatto che il 4 novembre, in Firenze, un uomo anziano, in pieno centro, nell'interno del palazzo vescovile, dopo aver chiesto di conferire con l'Arcivescovo Betori abbia sparato contro il suo assistente ferendolo seriamente al ventre. Un agguato che a tutt'oggi (21 novembre) resta avvolto nel mistero. Si dirà che è un caso isolato, che si è trattato di un pazzo. Speriamo.

Ma viene fatto anche di constatare con preoccupazione il persistente oblio delle nostre radici cristiane. E' deplorabile che qualche magistrato, rinnegando disinvoltamente la propria



L'infiltrazione di alcune centinaia di "black-bloc" ha trasformato la dimostrazione degli "indignados", virtualmente pacifica, in una furibonda guerriglia urbana.

imparzialità, partecipi a manifestazioni politiche di piazza. E' un segnale di inciviltà che dopo le recenti dimissioni date dall'ex Presidente del Consiglio lo stesso, in pieno centro romano, sia stato oggetto degli insulti più volgari e bersagliato da sputi e miriadi di monetine. E' sconcertante, che sempre in un clima di violenza fisica e verbale, si siano registrati (17 novembre) ulteriori scontri tra cortei studenteschi (privi degli studenti veri) e forze dell'ordine a Roma, Torino e Milano.

Questa volta sono nel mirino il nuovo governo di "impegno nazionale", appena insediato con larghissima maggioranza parlamentare, e il suo premier Mario Monti, testè nominato Senatore a vita, prescelto dal nostro Presidente della Repubblica.

In conclusione: disordine per il disordine, violenza per la violenza. L'appiglio alla libertà di manifestazione sancito dall'art. 21 della Costitu-

zione è un argomento ridicolo addotto dagli avvocati delle "cause perse". Il disordine per il disordine, la violenza delinquenziale che si scatena nelle manifestazioni di piazza sono anticostituzionali e contro il codice penale. Come tali vanno repressi e condannati severamente.

In occasione di queste note abbiamo riletto alcune righe scritte oltre 150 anni or sono – ma di grande attualità – da uno dei maggiori propugnatori dell'idea liberale, studioso della democrazia americana e testimone dell'appoggio offerto alla stessa dai grandi progressi della religione cattolica: "i principi d'ordine, di equilibrio dei poteri, di vera libertà, di rispetto sincero e profondo del diritto sono indispensabili a tutte le repubbliche, devono essere a tutti comuni e si può affermare fin d'ora che là dove non ci saranno la repubblica cesserà presto di esistere" (Tocqueville, La democrazia in America 1848).

LAURENZIANA: LA STORIA DELLA CHIRURGIA IN MOSTRA

di
Donatella
Lippi

Dal 3 ottobre 2011 al 5 gennaio 2012 è aperta al pubblico la mostra "Consilioque manūque". La chirurgia nei manoscritti della Biblioteca Medicea Laurenziana".

Consilioque manūque era il motto scelto per descrivere la nuova impostazione della *Académie Royale de Chirurgie*, fondata a Parigi nel 1731, che apriva la strada alla chirurgia come disciplina accademica.

Il percorso della mostra, che fa seguito all'altra esposizione a carattere medico-sanitario di due anni fa, "Diaita". Le regole della salute nei manoscritti della Biblioteca Medicea Laurenziana", segue un criterio ordinato cronologicamente e testimonia, attraverso i preziosi manoscritti laurenziani, lo sviluppo della chirurgia, dalla traumatologia della Grecia antica, ben documentata in poesia dai poemi omerici, ai trattati del *Corpus Hippocraticum*, alla chirurgia romana, con il *De medicina* di Celso e la *Naturalis Historia* di Plinio, al bacino del Mediterraneo con le opere tradotte dall'arabo di Avicenna e Albucasis. Fra i pezzi esposti, si annoverano alcuni esemplari di particolare interesse, come il papiro del IV secolo contenente un frammento del *De morbis mulierum* di Sorano; il manoscritto contenente la collezione dei testi chirurgici di Niceta, confezionato a Costantinopoli ed acquistato per la Biblioteca di Lorenzo il Magnifico, il *Canon medicinae* di Avicenna, riccamente miniato a Ferrara alla metà del Quattrocento; il manoscritto francese della *Chirurgia magna* di Lanfranco da Milano.

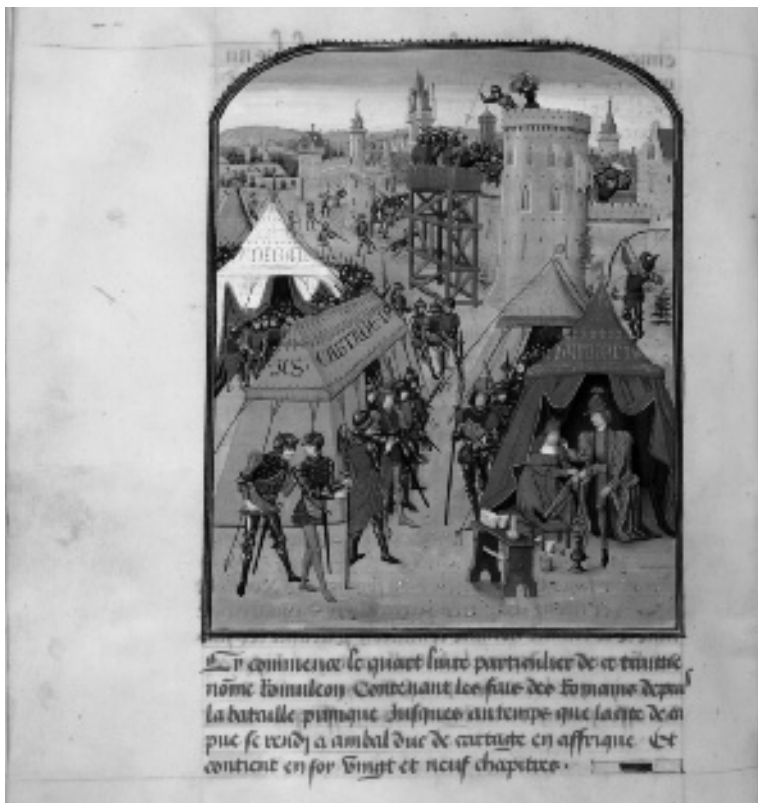
Dall'antichità classica, al Medioevo, fino alla modernità: il percorso segue la storia della chirurgia dal mondo di lingua latina, dopo Celso, fino alla sua riscoperta, da parte dell'Europa occidentale, nel Rinascimento. Solo alla fine dell' XI secolo, si verificò, infatti, un risveglio anche in ambito chirurgico, che proseguì fino al XIV seco-

lo, quando Celso venne "riscoperto". I chirurghi dell'Alto Medioevo hanno lasciato una cospicua serie di scritti, che interessano sia la difficile evoluzione della formazione teorica della chirurgia, sia l'applicazione delle competenze tecniche. L'opera di traduttore di Costantino l'Africano e di Johannes Afflacijs furono particolarmente importanti e riscossero grande considerazione anche negli autori successivi; grazie a loro, la tradizione chirurgica greca cominciò a trovare un suo spazio in quella latina, anche se non ebbe la risonanza delle parti relative alla medicina, dato che la chirurgia non era oggetto di insegnamento.

Nella Chirurgia di Bamberg, ad esempio, una compilazione di scritti di chirurgia redatta verso il XII secolo a Salerno, passi di argomento anatomico e teorico sono frammisti a pratiche di tipo tradizionale, come l'uso della *spongia somnifera*, la descrizione del cinto di piombo per l'ernia inguinale, l'uso della cenere di spugna ad alto contenuto di iodio contro il gozzo. Fu mezzo secolo più tardi, però, che la tradizione chirurgica ricevette un grande impulso, dovuto sia allo sviluppo economico, sia alle guerre stesse.

La scuola chirurgica dell'Italia settentrionale si costruì intorno a Bruno da Longobucco e Teodorico Borgognoni: il primo fu autore di una *Cirurgia magna*, ultimata a Padova nel 1252, l'altro di una *Cirurgia*, diffusa definitivamente nel 1267.

In realtà, a Padova ed a Bologna, dove Bruno e Teodorico ebbero la loro formazione professionale, si stava affermando una tradizione di studio della medicina, che recuperava il patrimonio della tradizione greco-araba, che i due autori vollero inserire nella letteratura di argomento chirurgico. Il tentativo di ricondurre ad unità medicina e chirurgia appare più palese nell'opera di Guglielmo da Saliceto, che



Un affascinante percorso da Ippocrate a Celso e da Plinio ad Avicenna.

praticò ambedue a Bologna, oltre che a Cremona, Pavia e Milano: Guglielmo cercò di emancipare la chirurgia dal ruolo ancillare a cui era relegata, proprio perché il chirurgo-barbiere, praticante manuale, non aveva dignità accademica ed era sprovvisto di quel bagaglio di teoria e di riflessione filosofica, che costituiva la differenza nei confronti del medico. Quando Lanfranco esportò gli scritti degli autori dell'Italia settentrionale in Francia, questi conobbero grande successo: allievo di Guglielmo, egli ne segue le tracce anche per quanto riguarda la struttura della sua opera, la *Cirurgia magna*, in cui dedica un capitolo a se stante all'anatomia.

Il fatto che la sua opera valichi forzosamente le Alpi, visto che dovette trasferirsi in Francia per motivi politici, fu estremamente proficuo per la diffusione degli autori italiani di chirurgia, tanto che solo dieci anni più tardi Henri de Mondeville, medico di Filippo IV il Bello, che aveva studiato a Montpellier esercitando la chirurgia anche a Parigi, sosteneva che Avicenna, Teodorico e Lanfranco sarebbero stati le fonti per la sua *Chirurgia*. All'interno della sua opera, l'autore sostiene che, an-

che ai suoi tempi, i chirurghi appaiono divisi in tre fazioni, che si distinguono per il modo in cui trattano le ferite. I primi applicavano una dieta stretta, priva di vino; i secondi fasciavano la ferita con metodi meno violenti che non provocano l'ascesso caldo dei precedenti; gli ultimi intervenivano limitatamente con le fasciature, utilizzando una dieta più aperta.

Henri de Mondeville sceglieva senza restrizioni il metodo di Teodorico, che prevedeva di pulire la ferita, tenendola immersa in vino caldo, per poi suturarla e fasciarla e, in questa prassi, è stata vista una anticipazione di quelle pratiche di antisepsi che riuscirono ad affermarsi solo alla fine del XIX secolo. In realtà, la soppressione del dolore chirurgico, le infezioni e le emorragie avevano da sempre ostacolato lo sviluppo della chirurgia e troveranno una soluzione solo in tempi molto recenti. Per sottolineare questo percorso, fatto di scontri e di pacificazioni tra gli aspetti pratici e dottrinali, la produzione manoscritta è stata integrata da alcuni esemplari della Biblioteca Biomedica dell'Università di Firenze, che completano idealmente questo cammino, in quanto provenienti dalla Scuola di Chirurgia di Santa Maria Nuova.

Un settore della mostra riguarda, inoltre, la figura del medico Antonio Cocchi (1695-1758), che, proprio in Biblioteca Laurenziana, lavorò sul codice contenente la collezione di scritti chirurgici greci del bizantino Niceta e su quelli di Gregorio di Nissa e di Filone Ebreo, e di cui saranno esposti manoscritti e opere a stampa.

Durata mostra: 3 ottobre 2011 – 10 gennaio 2012 **Orario mostra:** lunedì-sabato ore 9,30-13,30; chiuso domenica

Informazioni: tel. 055 210760 o b-mela.mostre@beniculturali.it

Visite guidate: tel. 055290184 o didattica@operadarte.net

Catalogo: *Consiliumque Manuque. La Chirurgia nei manoscritti della Biblioteca Medicea Laurenziana* a cura di Donatella Lippi, Firenze, Mandragora, 2011. Schede di: E. Antonucci, A. R. Fantoni, I. G. Rao, C. Sali **Progetto espositivo:** Fabrizio Monaci e Roberta Paganucci architetti - **Apparati didattici:** John Patrick D'Elis.

PARADOSSI E FALSI MOVENTI DELLE RIVOLTE INGLESÌ

di
**Riccardo
Giumelli**

“**Q**ueste non sono rivolte del pane e della fame. Queste sono rivolte dei consumatori”. Sono le parole del sociologo Bauman, con le quali sintetizza quanto accaduto l'estate scorsa in Inghilterra, durante i cosiddetti riots (rivolte) che hanno sconvolto le città inglesi: Londra, Birmingham, Manchester, Bristol ecc.. Manifestazioni di violenza pura, di disordine brutale, che hanno provocato milioni di sterline di danni, paura e sgomento nei cittadini, ma soprattutto cinque vittime e molti feriti.

E' necessario però contestualizzare per capire meglio.

Perché parliamo di questi eventi?

Dopo tutto le premesse sono simili ad altri casi avvenuti nel passato, come a Los Angeles, ad esempio. La polizia uccide un ragazzo di colore e immediatamente dopo scattano le ribellioni violente. Nel caso che noi esaminiamo, si tratta della morte di un ragazzo, Mark Duggan, durante una operazione di arresto, avvenuta nella notte del 4 agosto nel quartiere londinese di Tottenham. All'inizio molti si sono affrettati a sostenere che la rivolta avesse dietro motivazioni razziali. Tuttavia, quanto accaduto ha fatto pensare diversamente visto il succedersi di fatti nuovi, sorprendenti e sociologicamente rilevanti.

Consumo ergo sum, per riprendere in altri termini l'apertura di questo articolo, è sembrato il mantra di sottofondo a quanto accaduto. Si è trattato di movimenti collettivi spontanei, organizzati attraverso i tam tam delle nuove tecnologie: cellulari, sms, social network come Facebook e Twitter.

Il messaggio più diffuso era: “Vieni anche tu alla festa!”. Un movimento tuttavia latente ma silenzioso, quasi aspettasse che fosse innescata la miccia per esplodere. Una sorta di mina nascosta che toccata

inavvertitamente non può che scoppiare. Gli eventi dei giorni seguenti a quel 4 agosto mostrano chiaramente come la causa del razzismo fosse solo un pretesto. Non si è trattato di un movimento mosso da ideali politici, civili e sociali, seppur brutalmente, da rivendicare. Poche voci, pochi slogan, molti invece i corpo a corpo con le forze dell'ordine, ma soprattutto devastazione fine a se stessa e furti di ogni genere, in particolar modo di prodotti tecnologici e di abbigliamento. Banche e bancomat, dai quali vengono rubati soldi, assaliti; grandi magazzini di prodotti elettronici completamente distrutti e svuotati degli oggetti del desiderio: Tv al plasma, cellulari, Pc, Iphone, Ipad ecc.. Anche una bambina di undici anni viene fermata con in mano un bidone della spazzatura di design rubato. Non vuole essere riportata dalla famiglia, resiste alla polizia. Prenderà sei mesi di fermo a casa: non potrà lasciarla dalla 6 del pomeriggio alle 6 la mattina.

E' paradossale che questi gruppi distruggano i simboli delle grandi multinazionali e al tempo stesso si impadroniscano dei loro prodotti. E' per questo che quanto accaduto si distingue profondamente dai movimenti che caratterizzano altri gruppi ribelli come gli indignados, oppure i black blocs dei giorni tremendi di questo autunno romano.

Questi ultimi hanno utilizzato un evento politico, ma sono stati mossi da uno dei peggiori pensieri “politici”, distruggere tutto ciò che rappresenta il sistema di potere: simboli politici, economico-finanziari ed anche religiosi, cercando di portare il tutto al loro livello: cioè il vuoto, l'assenza, al nichilismo dove solo la violenza gestisce il potere.

Ma i fatti britannici ci raccontano una diversa e straziante contraddizione: anche il vuoto politico sembra dissolversi.

Conta solo il possesso. Lo svilimento di ogni etica verso ciò che sembra contare più di tutto: beni e denaro. La violenza, che permette di ottenere prodotti che a molti sarebbero negati diventa un ascensore sociale. Diversamente dai devastatori di Roma, i "chavs" (i tamarri diremmo noi) cercano di "elevarsi", di raggiungere gli standard da loro percepiti come i più diffusi.

Non solo, c'è un altro elemento singolare: i violenti inglesi apparivano in molti casi a viso scoperto, non come gli altri coperti da sciarpe, cappucci e caschi. Senza paura, senza motivazioni politiche e' sembrato prevalere l'indifferenza, la vittoria del qui e ora, del possesso immediato, costi quel che costi. A mio avviso molti di quei ragazzi sembrano pensare "divento (attraverso la violenza visto che non ho alternative) come tu mi vuoi", "mi ha creato tu - sistema - così", anzi sono anche meglio perché differentemente "lo non mi nascondo".

La social network sono lo strumento più utilizzato per promuovere ma anche per condannare questi movimenti.

Per concludere è ovvio che tutto questo sia inaccettabile, che alla dura e ferma repressione immediata debba seguire un lavoro di natura politica sull'istruzione, sulle possibilità di lavoro, sull'emarginazione. Tuttavia, i percorsi della violenza sono complessi e sottili, come ci racconta lo straordinario film di Martin Scorsese Taxi Driver, ciò che però ci preme sottolineare è, in fin dei conti, che il semplicistico processo causa-effetto, attraverso modelli prestabiliti, non è più in grado di dare corrette e opportune spiegazioni. Le sfide sono enormemente più complesse.

Non facciamoci sfuggire allora i motivi di questi eventi tragici per comprendere quanto stia accadendo alla società contemporanea.

L'errore più grosso sarebbe quello di pensare a quanto accaduto come ad un fatto isolato: nato e poi concluso e quindi da mettere da parte.... London calling to the faraday towns, now war is declared and battle come down...

The image shows a screenshot of a Facebook page. The browser address bar at the top displays "www.facebook.com/pages/United-Against-the-London-Riots/259572774070655". The page header includes the Facebook logo, a search bar, and navigation links like "Più visitati", "Come iniziare", "Ultime notizie", "Channel Guide", "Guida stazioni radio", "HotMail gratuita", and "Il meglio del V". The main content area features a cover photo of a riot scene, the page name "United Against the London Riots" with a "Mi piace" button, and a "Bacheca" section. Below this is a "Condividi" section with options for "Post" and "Foto", and a text input field "Scrivi qualcosa...". A post from the page is visible, titled "Everyone has a football club they hate with a passion" with a URL and a "See Translation" link. The post includes a photo of a riot and text: "post on the wall which club(s) you hate.. Original & Official 2011 @ [barcode] Pagina: Piace a 3.414 persone". Below the post are interaction options: "Mi piace", "Commenta", "Condividi", and a timestamp "19 settembre alle ore 17.19". A notification says "A 7 persone piace questo elemento." and "Mostra tutti e 7 i commenti". A partial comment from Helen Williams is visible at the bottom: "Helen Williams theres having a laugh and then theres sick minded twats!! for instance theres 1 page doing around from the 9/11".

SOMMOSSE ARABE: QUALE FUTURO PER IL MEDIO ORIENTE?

di
Giovanna
Carocci

Con il termine di “primavera araba” ormai da mesi i mass media indicano quella vasta e, per molti osservatori, sorprendente ondata di rivolte che, partite dalla Tunisia nella primavera scorsa, si sono poi estese all’Egitto, allo Yemen e ad altri Stati del Medio Oriente, fra cui importantissima, la Siria. Ovviamente la definizione è sbocciata principalmente a causa della stagione meteorologica a partire dalla quale questi eventi hanno avuto inizio e dal carattere inizialmente pacifico delle rivolte. Ma, come sempre succede, una definizione travalica il suo senso iniziale per assumerne uno simbolico e dunque la “primavera” ha cominciato ad avere il significato di inizio della liberazione da un regime personalistico, incentrato, in ciascuno di questi Stati, sulla figura del “Rais”, cioè un dittatore più o meno conclamato che siede al vertice di un regime autoritario, nel quale le tradizionali “libertà” occidentali ed europee (di voto, di rappresentanza politica, economiche, sindacali ecc) o non esistono oppure sono presenti solo in modo parziale o apparente.

Avverto subito che un tema così delicato e complesso non può certo esaurirsi in un breve articolo. Ma se osserviamo gli sviluppi incalzanti che si sono susseguiti in questo 2011, e culminati con l’insensata guerra di Libia – l’esempio più recente di un riaffermato disegno neocolonialistico globale – non possiamo non notare la grossolanità di molte spiegazioni giornalistiche degli eventi, peraltro ancora in corso, lungi dall’essersi esauriti e ancor più gravidi di sviluppi di segno contraddittorio. Certamente un dato, non isolato, balza agli occhi ed è stato giustamente notato dai media: l’importanza di Internet e della comunicazione informatizzata per alimentare ve-

locemente la conoscenza dei fatti e gli accordi fra soggetti tra loro anche molto lontani. Altro dato di grande evidenza riguarda la preminente presenza dei giovani nei movimenti di protesta, di rivendicazione di maggiore libertà e di migliori condizioni economiche e di sviluppo: ma non poteva essere diversamente nel contesto di società (a differenza delle nostre), in cui la componente giovanile è di gran lunga maggioritaria rispetto agli anziani. Tuttavia, i facili entusiasmi con cui dalle nostre parti sono state accolte queste vicende lasciano scoperti molti punti interrogativi.

Vogliamo farne un breve rendiconto? In Tunisia è crollato il regime di Ben Ali in sella da decenni. Idem in Egitto, dove il forte regime di Mubarak, vero perno di equilibrio anche per i rapporti con Israele, è crollato in seguito ad imponenti manifestazioni di piazza che si sono protratte per settimane. E così via. Ho citato questi due esempi perché riguardano due dei paesi più importanti dell’area dal punto di vista di rapporti consolidati con l’Europa.

Tutto bene dunque? E la favoletta della ribellione dei giovani regge? A mio parere non molto. Per più ragioni. Una è di tutta evidenza. Come spesso succede nei processi “rivoluzionari” facile è distruggere ma quando si tratta di costruire un nuovo progetto di convivenza civile e politica, allora cominciano “le dolenti note a farmisi sentire”, per dirla con Dante. Davvero lo smantellamento provvisorio di queste dittature porterà la democrazia nel medio Oriente? Quali sono le componenti politiche reali in questi fenomeni, quale ruolo giocano i fondamentalisti e i servizi segreti occidentali?

Chiedo scusa delle numerose domande retoriche ma sono esattamente questi i

quesiti in campo a cui nessuno finora ha dato risposte convincenti. E' forte l'impressione di un gioco eterodiretto, di un disordine alimentato ad arte su ragioni oggettive di malcontento, di sottosviluppo, di attrazione materialistica – ma forse anche oscuramente interiore – di un modello occidentale peraltro in pieno declino. Senza contare l'incognita nascosta, perché nessuno osa affrontarla, della sorte delle comunità cristiane del Medio Oriente. Copte in Egitto, Maronite in Libano, Caldeo-cattoliche in Siria, in Turchia, Ortodosse e Cattoliche sono anche piccolissime minoranze sparse nell'area, Israele compresa, naturalmente. Che ne sarà di loro? Nei regimi caduti avevano formalmente lo status, tipicamente musulmano, di minoranze "protette" secondo i dettami coranici, in regime di minorità di diritti e vige naturalmente il divieto assoluto di cambiare religione.

La famosa "apostasia", cioè: non era – e non lo è adesso – consentita la libertà di coscienza. Per intendersi, un musulmano che voglia diventare cristiano non può farlo, pena la morte o, anche dove ciò fosse formalmente consentito, l'emarginazione "militante", cioè anche violenta,

del suo ambiente sociale. Non sono rari i casi di giovani convertiti al cristianesimo che, per sottrarsi a quella penosa situazione, cercano di emigrare in Europa e in Italia in modo particolare.

E ancora: noi ci entusiasmiamo per le richieste di democrazia che salgono da queste proteste, ma non dovremmo dimenticare cosa è stata fino ad oggi la democrazia in numerosi paesi arabi. E' sembrata una costruzione estranea alla loro cultura, il più delle volte articolata per tribù e clan familiari. Così come è diversa la nozione di Stato, che invece è centrale nella nostra civiltà fin dai Romani, con la sua cifra alta di terzietà fra i contendenti e la sua concezione di res publica.

Insomma, in tutta questa aggrovigliata questione, ben lungi dall'essersi posata e anzi suscettibile di altri sviluppi sorprendenti – e Dio non voglia violenti – il nostro approccio deve cambiare di molto il suo registro: molto rispetto, molta consapevolezza culturale e spirituale dei valori e dei problemi in campo, senza ingenuità e scorciatoie.

Occorre approfondire uno scambio culturale in chiave dialogica vera, non mistificante, cioè capace di proporre e, se è necessario, affermare la preminenza di principi intangibili come la centralità della persona e delle sue scelte di coscienza, l'uguaglianza di diritti e doveri fra uomini e donne, l'affermazione della necessità del rifiuto della violenza, privata, di gruppo e statale nei rapporti sociali e civili ecc.

Questi aspetti, di portata davvero universale e propri della nostra più alta civiltà vanno proposti nel rispetto delle specificità della cultura di ogni popolo. Se invece il cosiddetto "Occidente" continuerà a presentare la sua maschera tragica di prevaricazione economico-afaristica e militare sarà difficile anche per l'Europa - e per l'Italia in particolare a causa della sua posizione geografica e delle attese nobili che nonostante tutto continua a suscitare - sottrarsi ad un confronto aspro di portata e di esiti imprevedibili.

*Ottobre 2011:
La rivolta libica
si conclude con
la morte del Rais
Mu'ammur
Gheddafi i cui
ultimi momenti
di vita vengono
impressi in
numerosi video
filmati dai presenti
all'avvenimento.*



COME È CAMBIATO IL CALCIO?

CE LO RACCONTA UN PROTAGONISTA DELLA FIORENTINA DEL PRIMO SCUDETTO

di
Giampiero
Masieri

Troppo denaro, poco rispetto. Si potrebbe riassumere così.
Ecco il calcio di oggi visto da Giuliano Sarti, emiliano di Castel D'Argile, Bologna, 2 ottobre 1933, campione d'Italia nella porta della Fiorentina all'epoca del primo scudetto, con Magnini e Cervato davanti. Dopo tanti anni, quasi quaranta, è ancora qui con la famiglia, ama Firenze, e quando i tifosi di allora lo vedono, ripensano ai tempi belli, anzi bellissimi, della squadra viola. Allora, ecco quello che ci racconta, l'indimenticato portiere, del mondo che ruota attorno al pallone.



Firenze e la Fiorentina: un rapporto inscindibile da sempre. Negli ultimi tempi, però, qualcosa sembra essere cambiato. Disaffezione e malumori hanno allontanato un po' la tifoseria e gli spalti del Franchi sono tristemente poco popolati.

Oggi c'è tanta esasperazione. I rapporti tra squadra e pubblico sono cambiati, tutto è legato sempre e soltanto al risultato. Non faccio paragoni con la mia Fiorentina dello scudetto, sarebbe assurdo, ma prima c'era più affetto, questo mi sembra di poterlo dire con certezza.

Oggi si parla tanto di calcio, forse troppo....

Il calcio è cambiato anche per l'avvento di radio e televisioni private. E' un continuo parlare di pallone per tutta la settimana e così non vediamo l'ora di arrivare alla partita, ma l'esasperazione toglie la poesia dell'aspettativa.

Possiamo ancora definirlo uno sport?

Nel calcio di oggi domina il denaro e questo provoca anche grandi guasti. Non è il caso della Fiorentina, per carità, ma con tanti soldi l'uomo diventa un altro.

Ritiri e controlli: cosa è cambiato prima delle partite?

Anche con Valcareggi si andava in ritiro ogni tanto, ma in maniera blanda. All'Inter con Herrera dal venerdì al lunedì....

Come ha cambiato il calcio l'ingresso degli sponsor?

Quando giocavo io non se ne parlava nemmeno. L'avvento degli sponsor nel 1973, accordato dalla FIGC, ha comportato un radicale cambiamento. Lo sponsor ha le proprie esigenze e la Società ne viene condizionata. Ora, però, non vorrei che si pensasse che all'epoca mia fossero tutte rose e fiori. Non dico questo, ma rispetto a oggi ci corre... Già il semplice confronto fra la maglia dei miei anni e quella attuale indica come son cambiati i tempi. Era una maglia "pulita" che rappresentava la semplicità di quel periodo.

BIOGRAFIA

Giuliano Sarti ha giocato nella Fiorentina dal 1954 al 1963. Ha iniziato a giocare all'età di 16 anni in una squadra di seconda categoria vicino al suo paese di nascita. Come ha dichiarato in un'intervista "quel ruolo mi sembrava di una noia mortale, al punto che in porta non mi risparmiavo qualche tiro di sigaretta e l'ombrello quando pioveva. A quei tempi nessuno veniva a vedere la partita, non interessava, l'importante era che fossimo 11 giocatori per squadra". A 20 anni arriva a Firenze dove si è consacrato portiere di grandissimo rilievo. Interpretò il ruolo, ai suoi tempi molto legato alle qualità spettacolari e acrobatiche, in maniera nuova, utilizzando moderne caratteristiche come il piazzamento, l'intelligenza, la freddezza e il coordinamento della difesa. I suoi colleghi utilizzavano i guanti e stavano immobili fra i pali, mentre lui parava a mani nude e quando la palla era lontana usciva fino al limite dell'area di rigore, per essere d'aiuto al reparto difensivo e partecipare, se necessario, all'azione di gioco. Esordì in maglia viola il 24 aprile del '55 in Fiorentina - Napoli 0-0. Divenne titolare nel campionato successivo, prendendo il posto di Costagliola e conquistando il primo scudetto della storia gigliata. Nei suoi 9 anni fra i pali della Fiorentina, dal 1958, ebbe come secondo Enrico Albertosi, che pur essendo riserva nella squadra di club, veniva convocato in Nazionale. Passato all'Inter all'età di 30 anni ottenne con la squadra allenata da Herrera 2 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e una Coppa Intercontinentale.



Giuliano Sarti arrivò alla Fiorentina per caso, dicesi esattamente caso. Giocava nella Bondenese, vicino a Ferrara, e un giorno accompagnò a Firenze due compagni di squadra in prova nella Fiorentina. Uno si chiamava Campagnoli e finì al Livorno, e l'altro Bergamini, e finì al Messina. Sarti li accompagnò "per premio" insieme all'allenatore Astro Galli. Non aveva con sé né le scarpe da

gioco, né i guanti, praticamente nulla. L'allenatore lo indicò a Bernardini e allora questi guardò il ragazzo e gli disse: "Vai negli spogliatoi, cerca di un certo Ernesto, il magazziniere, e fatti dare tutto l'occorrente per andare in campo". Eccolo, in campo. Il suo stile essenziale e diverso conquistarono Bernardini. Da quel giorno 220 partite in viola. Un applauso è poco.



SCOPRIRE FIRENZE GIORNO PER GIORNO

Mercoledì 12 ottobre presso l'Auditorium al Duomo di Firenze è stato presentato il nuovo libro di Eugenio Giani *Firenze giorno per giorno*, edito da Sarnus. Sono intervenuti il sindaco di Firenze Matteo Renzi, il direttore generale dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze Antonio Gherdovich e lo scrittore Pier Francesco Listri. Eugenio Giani, consigliere regionale della Toscana, presidente provinciale del CONI e presidente della Fondazione Casa Buonarroti, è, da sempre, un autentico cultore della memoria storica fiorentina.

Le pagine di questo suo ultimo libro compongono, come una sorta di puzzle, l'affascinante storia della nostra città. Ad ogni data troviamo un personaggio, un evento, un episodio di cronaca, una curiosità, un particolare inedito intessuti in un ricchissimo almanacco illustrato che ci fa scoprire il passato di Firenze

in modo originale e divertente. Dalla nascita di Lorenzo il Magnifico ai giorni dell'alluvione, dalla battaglia di Anghiari al primo scudetto della Fiorentina, dal martirio di San Miniato alla Congiura dei Pazzi, il libro ci regala una Firenze come non l'abbiamo mai conosciuta, fatta di gloria, di tradizioni e di personaggi unici che hanno intrecciato le loro vite con il destino della città. Tante curiosità e tante domande sulla storia di Firenze che, finalmente, trovano risposta. In quale giorno del Medioevo nacque il comune di Firenze? Quand'è stata posta la prima pietra di Palazzo Vecchio? Che data segnava il calendario quando i fiorentini hanno ammirato le Porte del Paradiso nuove di zecca, o quando Vittorio Emanuele II entrò in Firenze festante? Nessuno ricorda, c'è da scommetterci, il giorno e l'anno in cui Mozart si esibì al Poggio Imperiale o Verdi diresse la prima del Macbeth alla Pergola. E, anche più vicino a noi, le date della prima mostra al Parterre, del primo concerto del Maggio o della prima trasmissione di Radio Firenze. E quando la città ha esultato per il primo alloro dei Canottieri, la prima vittoria della Rari Nantes, il primo goal della Fiorentina? Un giorno dopo l'altro, mese per mese, davanti ai nostri occhi si compone il mosaico della magnifica storia di Firenze, dagli albori ai giorni nostri.



CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITÀ

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2011/2012

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO SOLO 1% DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - Tel./Fax 055.663873 - Cell. 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - Sito web: www.casafash.com

RUOLO N° 4538

TORNANO I COLLOQUI FIORENTINI: DOCENTI E STUDENTI A CONFRONTO

DEDICATA A UGO FOSCOLO L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO

Dal 23 al 25 febbraio 2012 l'auditorium del Palazzo dei Congressi ospiterà "Ugo Foscolo. Tu passerai sopra le stelle".

Il Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum è promosso da DIESSE Firenze e Toscana, associazione qualificata per la formazione del personale della scuola in conformità al protocollo di intesa stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

L'iniziativa, da oltre 10 anni, si pone all'attenzione di migliaia di studenti e do-

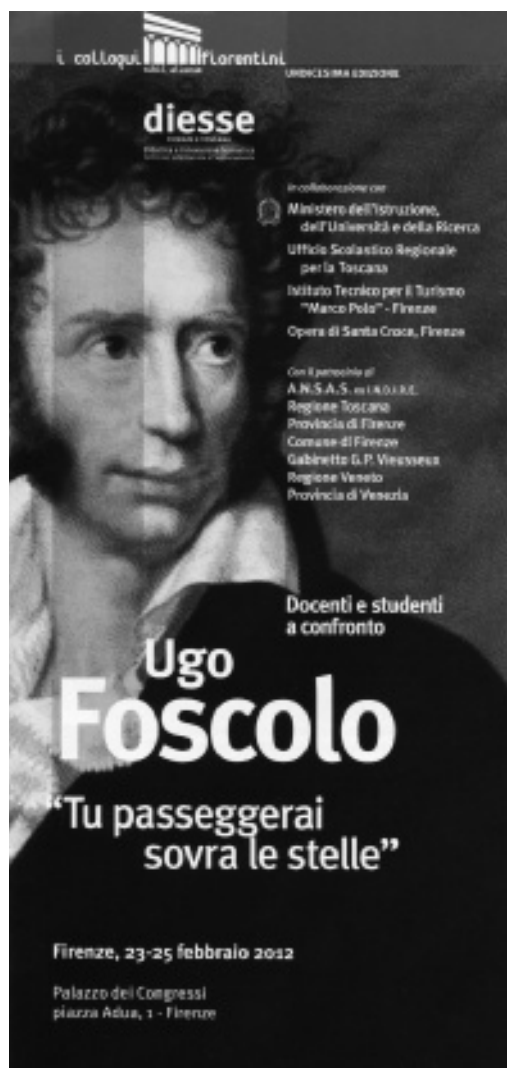
centi della scuola toscana e italiana, come sorprendente momento di ripresa personale, culturale, didattica ed educativa in un orizzonte determinato dalla visione cristiana dell'uomo e della vita.

L'iniziativa ripercorre, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana. Nell'arco di tre giorni il convegno si offre alla scuola come occasione di incremento ed innovazione dell'attività didattica svolta dagli insegnanti, presentandosi per essi come un vero e proprio corso di aggiornamento, e per gli studenti degli istituti di istruzione superiore come occasione di promozione e valorizzazione delle loro capacità di elaborazione dei contenuti culturali studiati e delle loro capacità espressive.

Il convegno si aprirà con una serie di lezioni sull'autore a cui è dedicata l'edizione 2012. Gli studenti approfondiranno i temi e la figura di Ugo Foscolo: uno dei principali letterati del neoclassicismo e del preromanticismo italiano. Nell'ambito della manifestazione saranno discusse pubblicamente le tesine elaborate durante l'anno scolastico da gruppi di studenti guidati dall'insegnante. Ampio spazio viene destinato all'approfondimento culturale, letterario e artistico attraverso la presenza di attività didattiche facoltative realizzate a tal fine, come la visita ai sepolcri nella chiesa di Santa Croce e ai luoghi della grande letteratura nella Firenze fra l'Ottocento e il Novecento.

L'iniziativa si propone la valorizzazione degli interessi e delle capacità espressive degli studenti a livello narrativo, saggistico, teatrale e artistico con la premiazione e la divulgazione dei loro lavori.

Viene, inoltre, valorizzato anche il lavoro dei docenti con la premiazione e la divulgazione della loro progettualità didattica.



AMALIA CIARDI DUPRÈ: SCULTRICE DI EMOZIONI

di
**Carmelina
Rotundo**

Salire a Fiesole è stata, nell'estate di quest'anno, l'opportunità di fuggire dall'opprimente calura, ma anche di intraprendere un itinerario, che mi ha portato nei luoghi in cui ha operato una grande artista contemporanea: Amalia Ciardi Duprè, che ha saputo imprimere alla materia - sia essa terracotta, bronzo o cemento - il palpito delle emozioni.

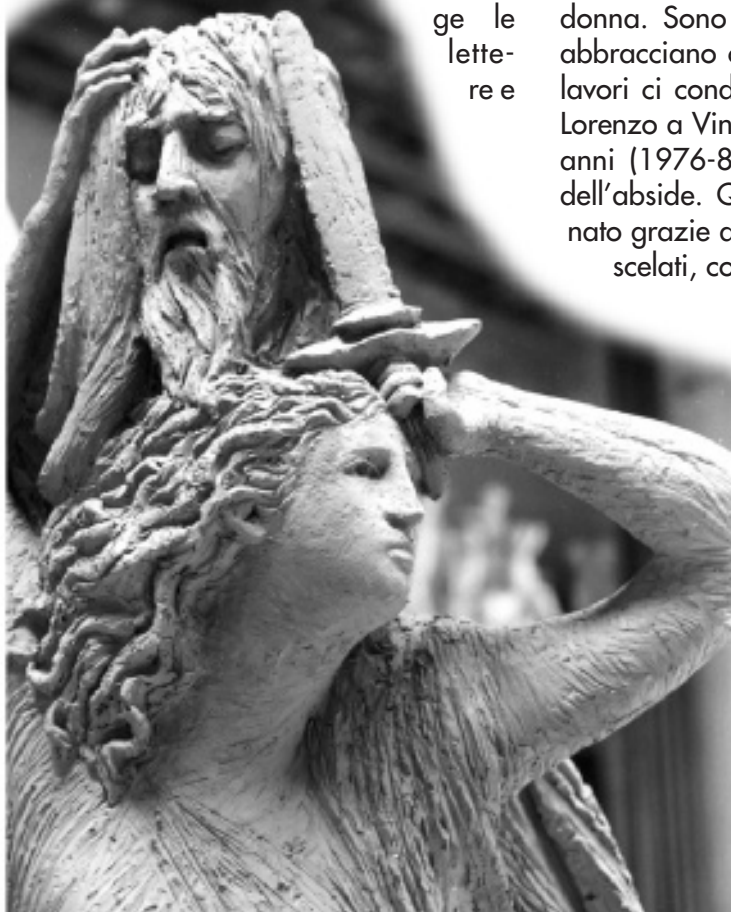
Decido di incontrarla nel suo studio e mi ritrovo fra opere completate e in via di realizzazione, gruppi di figure, grandi disegni e anche foto, perché lei è una grande fotografa. Al filone religioso si è dedicata con tale trasporto da sembrare godere di un dialogo diretto con gli Angeli

e i Santi. Di quest'ultimi legge le lettere e

le biografie, al fine di entrare nel personaggio ed essere, di volta in volta, San Francesco, Padre Pio, Padre Annibale Maria di Francia, Sant'Antonio. Sono le sue interpretazioni del Crocifisso a condurci per la via della Passione: passione di Cristo che continua nell'umanità. Il dolore, la sofferenza, la difficoltà - per essere raccontate - sono illuminate d'amore, quell'amore che ha mosso Dio a donarci il suo unico Figlio, quell'amore che la Madonna, madre umile del Redentore, nutre per tutti noi figli.

Al filone religioso si affianca quello sociale con i desaparecidos, le eroine come Rita Atria, i temi forti dell'immigrazione, del lavoro, della difficile integrazione. E' nella maternità che Amalia esprime la grandezza, la santità e la bellezza della donna. Sono maternità avvolgenti, che abbracciano chi le guarda. I suoi capolavori ci conducono nella chiesa di San Lorenzo a Vincigliata dove Amalia per 9 anni (1976-87) ha lavorato alle pareti dell'abside. Questo capolavoro unico è nato grazie a impasti sapientemente miscelati, cotture programmate, geniali

invenzioni e interpretazioni di linee e di forme con materiali quali la terracotta, il cemento e il bronzo. Si tratta di 70 mq di superficie in cui, l'autrice ha interpretato, in alto e bassorilievo, la storia dell'umanità secondo l'Antico Testamento. Nella parete di sinistra la decadenza dell'umanità dopo la Creazione; in quella centrale il grande Cristo che salva l'umanità, mentre in quella di destra è illu-



Giuditta e Olofe
- bronzo 1998

*Crocifissione
– refrattario bianco.
Chiesa di
San Bernardino
a Borgunto – Fiesole*



strato, con la parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro, un mondo di creature e di paesaggi che palpitano all'unisono come in una armonia divina e terrena. Nella chiesa di San Bernardino a Borgunto (orario di apertura 09.00-18.00) Amalia ha lavorato 7 anni realizzando, in refrattario bianco, 14 stazioni della via Crucis. Dietro l'altare si trova il grande Crocifisso alto 3 metri. Il Cristo morto ha profonde ferite alla gola ed al torace e ai lati – sempre in refrattario bianco – sono collocati la Madonna e San Giovanni. L'artista ha decorato i due amboni con i simboli dell'Eucarestia: tralci di vite e spighe di grano. Ai piedi del Crocifisso, due tabernacoli: uno per l'Eucarestia e l'altro per gli oli santi, che porta sullo sportello i simboli della Trinità. Il fonte battesimale è stato realizzato in vetro resina affinché, nonostante le dimensioni, sia facilmente trasportabile ed ha come decoro una cerva che beve in un corso d'acqua. Per la chiesa di Santa Maria Primerana, piccola e antichissima chiesa a Fiesole, Amalia ha fuso in bronzo gli elementi principali del ciborio: lo sportello è a forma di sole con due angeli in adorazione. Al seminario di Fiesole, nel 2005, la Duprè ha realizzato l'altorilievo in terracotta: "La venerazione del nome di Cristo" dove nella bellezza del volo di ange-

li si rende lode al Signore. Nella cappella dello stesso seminario l'artista ha realizzato in cemento e vetro una grande croce che al centro porta il ciborio. Nella piccola chiesa di Montebeni, situata nella borgata tra Fiesole e Settignano, disegnata dall'architetto Raffaello Fagnoni, Amalia ha realizzato, a lato dell'altare, la Madonna con Bambino in cemento ad altezza naturale. Anche nella Chiesa di Rufina, si trova una testimonianza della sapienza dell'artista nel forgiare questo inusuale materiale: un San Martino nell'atto di dividere il mantello con il povero. Amalia ha lavorato anche all'estero (Stati Uniti e Francia) e in Italia ha portato la sua arte in Veneto, a Pordenone, nel Santuario della Madonna della Grazie con un Crocifisso alto 3 metri che domina il presbiterio; in Campania - nel Convento di Tora - con un San Francesco in refrattario bianco, posto nel cortile del convento. In Puglia, a Cerignola, in piazza San Francesco si trova il grande monumento in bronzo a Padre Pio nell'atto in cui il Santo frate assolve un peccatore e, nella parte retrostante, mentre riceve le stigmate. La Duprè è anche autrice di un presepe che, dopo essere stato esposto a Vincigliata, è stato itinerante nella Val Di Chiana, fino ad approdare a San Godenzo per la prima edizione della Mostra dedicata ai Presepi. Composto da 20 pezzi in terracotta è testimonianza dell'amore e della grandezza di questa artista che continua a lavorare per donarci emozioni. Amalia Ciardi Duprè è stata invitata da ART ART a partecipare - come ospite d'onore - alla collettiva del Natale 2011 dedicata al paesaggio senza tempo, aperta dal 3 dicembre al 6 gennaio con orario 16.00-19.00 (chiusa il lunedì). Invito che l'artista ha accettato, perché il suo amore per le occasioni di dialogo è sempre forte e, c'è da essere certi, che alla Galleria Impruneta Arte Contemporanea (IAC - via della Croce, 41 Impruneta) le sorprese non mancheranno. **Poiché le visite sono possibili solo su appuntamento per chi fosse interessato: Vincigliata prenotazioni al 329 11246888 e Seminario di Fiesole 055 59226**

SAN PIER SCHERAGGIO: LA CHIESA CHE LASCIÒ IL POSTO AGLI UFFIZI

di
Roberto
Lasciarrea
e
Giuseppe
Richa

Cristina Acidini ha descritto, nel numero precedente, la fabbrica dell'edificio-pinacoteca più affascinante del pianeta. Un'opera che tutto il mondo ci invidia: la galleria degli Uffizi, opera di Giorgio Vasari. Così, di contro, nell'ultima riunione redazionale, chiamato a parlare di cosa avrei potuto scrivere in questo numero, esternai il piacere di trattare, ancora una volta, un'altra chiesa fiorentina, magari demolita com'è successo per S. Tommaso, al cui posto, oggi, "ammiriamo", nell'attuale piazza della Repubblica, l'Hotel Savoy. La soprintendente, che ringrazio, mi propose di scrivere "de ecclesiae S. Petri Scheradii". Compito assolutamente importante, ma anche di difficile soluzione. Accettai dicendo: "Ci proverò, ma non garantisco il risultato". Il risultato lo giudicherà il nostro affezionato lettore. Per quanto mi riguarda, mi sono trasformato in topo di biblioteca, scomodando Giuseppe Richa, con il quale ho lavorato veramente bene in simbiosi, oserei dire in "simbiosi perfetta". Richa è decisamente un ottimo collaboratore e qui, pubblicamente, lo ringrazio per il supporto che mi ha dato. Veniamo dunque alla nostra chiesa. Il committente per l'edificazione della chiesa di San Pier Scheraggio fu papa Alessandro II, mentre si parla di Rodolfo, Vescovo di Todi, amministratore del vescovado fiorentino, quale consecratore di questo edificio. "*Hec basilica s. Petri Scheradii Floren. dedicata est iussione Domini Alexandri P. II. a Ven. Rodolfo Tudertine Ecclesie Episcopo, ministranti bus sibi Clericis Florentinis an. ab Incarnatione Domini 1068*". Questo quanto trovato negli archivi storici fiorentini. Questo, invece, quanto afferma Giuseppe Richa, che riporta, fedelmente, le frasi in latino, trascrivendo nella coniugazione del caso genitivo, un'errata traduzione latina. Abbiamo trovato, ad esempio, "ecclesie" al posto di "ec-

clesiae". Ora, lasciando da parte la grammatica, passiamo alle prime "ingiurie" perpetrate nei confronti della chiesa: troviamo quella del 1298, quando la Repubblica, su suggerimento di Arnolfo di Lapo "determinò di fabbricare un Palazzo al Supremo Magistrato del Popolo" per poter organizzare riunioni che solitamente venivano tenute nelle chiese, in case private, per lo più nelle case dei Cerchi, dietro s. Romolo. Ecco i primi contrasti storici. Contrasti avallati da scrittori quali Stefano Rosselli, nel suo Sepoltuario e Lepoldo del Migliore nei suoi manoscritti. Entrambi affermano che in realtà la chiesa non venne danneggiata a favore della fabbrica vasariana all'inizio del XIV secolo, bensì cento anni più tardi. Leopoldo del Migliore afferma: "Ma essendo nell'anno 1410. di Novembre prevaluto appresso a quelli, che sedevano, il comodo della fabbrica magnifica, che l'accrescimento sacro della casa di Dio, le demolirono una Nave di verso tramontana". Per Rosselli la spiegazione è ancora più puntuale. "Essendone circa 300. anni sono stata levata la Nave verso Tramontana per allargare la strada, che passa tra quella, e il Palazzo de' Signori". La verità è che quella demolizione fu l'inizio della fine della chiesa, che così perse "la bella antica maestosa forma di Basilica". Non basta. Il Richa aggiunge che "per non tralasciare il modo tenuto dalla Repubblica nel demolirne la Navata, deve sapersi, che i Signori ordinarono la restaurazione della Chiesa, o fivvero le uniformità, mercecché con due Navate essendo una irregolarità troppo deforme, la ridussero da tre Navi ad una sola. Quindi chiusa la Navata di mezzodì, con dar luogo da quella parte ad una Compagnia, la quale durò a starvi fino che per la fabbrica degli Uffizj cedette esso luogo al Magistrato dei Nove, che ha alcune stanze contigue a muro a muro alla Chiesa pre-

sente, e in esse si vedono alcune vestigia della Compagnia. Irreparabile però conviene dire, che fosse la perdita delle pitture a fresco, e delle lapidi sepolcrali antiche, che erano nelle Navi levate via". Da notare che la chiesa, ormai ridotta ad unica navata, aveva quali "accessori", una loggia, una canonica e il campanile. In ogni chiesa, specialmente il campanile con le sue campane, non sono mai stati presi molto in considerazione, anche descrittivamente. Bene per ciò che riguarda la nostra chiesa, vorrei segnalare che la funzione delle campane fu esaltato nel momento in cui le campane suonarono a fuoco nell'incendio doloso del 10 giugno 1304 che venne appiccato da colui che, forse, è stato considerato il primo piromane della storia cittadina, certo Neri degli Abati, chierico priore proprio della chiesa di San Piero Scheraggio [...] *uomo mondano e ribelle e dissoluto e nemico de' suoi consorti, il quale arse le case degli Abati e de' Macci e tutta la loggia di Orto di San Michele e tutta Calimala e le case de' Cavalcanti e tutto Mercato Nuovo e Santa Cecilia e tutta la ruga di Porta S. Maria insino al Ponte Vecchio e Vacchereccia, insomma tutto il midollo e torlo e cari luoghi della città. Furono tra palagi e torri e case più di 1700.* Questa deliziosa descrizione va attribuita non al Richa, bensì a Dino Compagni, tratto dalla sua *La Cro-*

nica. Il vostro narratore continua riportandovi che nell'anno 1561 anche quegli "arredi" furono, per ordine di Cosimo I "determinato di fare la fabbrica degli Uffizj, per formare quel vago Teatro, che in oggi si ammira, ordinò non solamente di abbattere e case, e Canonica, e campanile, e loggia di San Piero, ma di fare anche un brutto taglio alla chiesa verso la porta", ottima occasione per perdere il bell'ornamento della facciata, oltre alle molte sepolture di uomini illustri ed in particolare "quella del Cecca famoso Architetto. Dopo le vicissitudini legate alle demolizioni, si infiltrarono anche quelle burocratiche. Nel 1581 la chiesa fu privata dello "Ius Parrocchiale" e del titolo di Prioria, incamerato in parte dalla chiesa di Santo Stefano e Cecilia al Ponte Vecchio e in parte alla chiesa di San Remigio. San Pier Scheraggio, a questo punto della sua storia, viene declassata a "semplice beneficio da Gregorio XIII. Con Bolla del suddetto anno fu assegnata per mantenimento del Padre Inquisitore di Firenze, a lui pure dando l'Ius Patronato della chiesa di S. Lionardo in Arcetri, che anticamente era di dominio de' Priori di S. Piero Scheraggio, come costa dall'Archivio dell'Arcivescovado, ove leggesi una presentazione del 1362. ai 21. di Gennaio fatta di un certo Mess. Adamo di Piero dal Priore, e Canonici di questa magnifica Basilica.



*L'Annunciazione,
di Sandro Botticelli.*



"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."
"Così ho scelto un Phonak."



Dimensioni mini.

"Credetemi, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e tutti i tipi di suoni delicati, è fantastico. Il mio Phonak riconosce sempre dove mi trovo, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o al chiuso, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quello che ti aspetteresti da un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo" Timm A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.



Per provare il nuovo Audéo MINI di Phonak, contattare il vostro rappresentante locale Phonak:

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

La banca della porta accanto



BCC la banca del tuo territorio



Pontassieve

www.bccpontassieve.it

Agenzia Firenze1 - piazza Beccaria 2 r - 50121 Firenze - telefono 055.2001573

Aiutateci ad aiutare

Carissimi Confratelli, pongo alla vostra attenzione il seguente problema. Nel 1987 l'Unione Europea sotto la presidenza Delors stanziò 100 milioni di euro per un programma di aiuti europei a favore delle persone più povere. Nacquero così i "famosi Banchi Alimentari". Negli anni successivi gli stanziamenti furono sempre più cospicui fino ad arrivare al 2009 durante il quale l'UE arrivò a distribuire alimenti, provenienti da giacenze, per quasi 500 milioni di euro a 13 milioni di poveri. I fondi però venivano prelevati da quelli destinati alle politiche agricole e non da quelli per le politiche sociali. Questa illegittimità provocò un intervento della Corte Europea che impose un taglio nettissimo per il 2012 (80%) e l'azzeramento per il 2013. Un successivo intervento della Commissione Europea aveva chiesto il ripristino dei fondi. In una delle ultime riunioni dell'UE a Bruxelles, una minoranza di stati guidata dalla Germania e formata anche da Regno Unito Svezia Olanda Danimarca e Repubblica Ceca, si è opposta al ripristino del programma di aiuti europei decretando così la "morte" dei Banchi Alimentari. Solo 6 paesi ma in grado di formare una minoranza di blocco! Il sottosegretario tedesco ha tranquillamente affermato che "in linea di principio l'aiuto ai

poveri e una buona cosa, ma è un dovere che spetta ai governi nazionali dai cui bilanci dovranno essere trovati i fondi necessari". La Misericordia di Firenze assiste da anni quasi 496 nuclei familiari pari ad oltre 2000 persone. Sono persone che vivono sotto la soglia di povertà ed il nostro aiuto è indispensabile per il loro sostentamento. La Misericordia stanziava annualmente 50.000 euro per acquisti di generi alimentari che, fino ad oggi, andavano a sommarsi agli aiuti alimentari del "Banco". I numeri purtroppo sono impietosi e voi capite che da soli non potremo più sostenere questo servizio, anche se come Misericordia abbiamo deciso di aumentare il nostro intervento fino a dove le nostre possibilità ce lo consentiranno. Faccio appello, quindi, agli oltre 11.000 Ascritti della Misericordia di Firenze affinché, con un piccolo gesto, ci aiutino a tenere aperti i nostri magazzini di generi alimentari. Presso la sede storica di piazza Duomo, presso le sezioni di via del Sansovino, di via Faentina, del viale dei Mille, nei locali di via Francavilla e di via Rocca Tedalda sono in atto raccolte di alimenti come pure offerte di denaro con la specifica "Aiuto Alimentare". Grazie per l'attenzione e Dio renda merito per tutto ciò che farete a favore di questa criticità.

Il Provveditore Andrea Ceccherini

Raccolta a favore dell'Aiuto Alimentare della Misericordia di Firenze

Il 5 novembre, presso il Supermercato Panorama I Gigli e il Supermercato Panorama di Pistoia si è svolta una raccolta di prodotti alimentari, destinata all'Aiuto Alimentare della Misericordia. Nel corso della giornata circa 60 Fratelli della Misericordia hanno prestato servizio nei due centri per ricevere il prezioso contributo dei clienti, che hanno risposto con grande generosità. Complessivamente sono stati raccolti 28 quintali di generi alimentari: 15 a Panorama Pistoia e 13 in Panorama I Gigli. Tutti i prodotti andranno a sostenere le persone in stato di disagio economico che sono seguite dal servizio Aiuto Alimentare Le Dodici Ceste della Misericordia di Firenze. Si tratta di persone conosciute e seguite, nel loro difficile percorso, dai volontari del servizio. La crisi economica, che sta attanagliando il nostro paese, aggrava ulteriormente le numerosi situazioni di indigenza che sono presenti nella nostra società. Il fenomeno delle nuove forme di povertà assume, anche a Firenze, contorni e cifre sempre più preoccupanti. Questo dato deve essere uno stimolo e spingere tutti a dare una mano. Ai Direttori dei

supermercati che hanno ospitato l'iniziativa questo gesto di gratuita carità cristiana è piaciuto molto e massima è stata la loro collaborazione. La Misericordia rivolge al Dr. Andrea Galanti Direttore Supermercato Panorama I Gigli e al Dr. Andrea Grosso Direttore Supermercato Panorama Pistoia un sentito ringraziamento per la sensibilità mostrata e per la disponibilità ad offrire con contributo concreto ad un problema che colpisce un numero sempre più alto di persone. Nutrirsi è un diritto imprescindibile dell'essere umano e con l'aiuto di tutti non è impossibile da realizzare.



La Vestizione del 9 ottobre



Arcaleni Luciano, Bellan Antonio, Butera Raffaella, Calamai Marco, Calosi Daniele, Cappugi Chiara, Ciucchi Antonella, Colaps Claudia, Del Furia Chiara, Edigi Maria Luisa, Erco Antonio, Ferrigno Federica, Galanti Juri, Galli Eleonora, Gioli Fabio, Honeylet Magugat, Lucherini Lorenzo, Masotti Paolo, Menconi Stefania, Michelotti Cosimo, Milli Alessandro, Mocali Massimo, Mroz Katarzyna, Morz Tomasz, Nesti Fabrizio, Pesce Eleonora, Piccolo Claudia Valeria, Pratesi Pamela, Rangoni Maria Novella, Rosano Marco, Rubinaccio Vincenzo, Sampaoi Girlene, Scaletti Roberto, Sottili Carla, Varruciu Niccolò, Zagni Loretta.

**Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.**

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

*Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949*

PROGETTO "SACRAVITA": RISANAMENTO DELL'INTERNATO DI CEKHOVSHCINA

Su indicazione del Dipartimento degli Affari Sociali del Governo Bielorusso il "Progetto Sacravita" si è impegnato nell'attivarsi per il risanamento dell'Internato-Orfanotrofio di Cekhovshcina. La struttura oramai vetusta ospita, attualmente, circa 100 ragazzi con disabilità psicofisiche. Le docce da tempo fuori uso, costringevano i ragazzi - suddivisi in gruppi - a recarsi ogni 15 giorni, per la cura della propria igiene intima, nel bagno pubblico di una cittadina, distante circa 17 Km dall'Internato. Il ricavato, delle varie iniziative nel 2010, è servito a raccogliere fondi necessari per dare inizio alla ristrutturazione dei servizi igienici. Oggi, grazie all'intervento della Misericordia di Firenze, i ragazzi hanno delle nuove e funzionali docce nel loro Internato. Il risanamento di Cekhovshcina è, però, solo all'inizio. Nel 2014 è previsto il completamento dei lavori. Si tratta di un grosso impegno economico e la Misericordia, attraverso le varie iniziative, conta sul generoso contributo di chi vorrà offrire un aiuto concreto al progetto Sacravita che si prefigge di dare "dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo". Per la realizzazione del progetto "SACRAVITA" Internato di Cekhovshcina, si raccolgono offerte anche tramite **conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze**; indicando come causale di versamento *"In Ricordo di Don Luigi Stefani, a favore del Progetto "Sacravita" Risanamento dell'Internato di Cekhovshcina"*



I nostri volontari della Protezione Civile, per l'impegno profuso in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, hanno ricevuto il 14 novembre in Palazzo Vecchio nel Salone dei Cinquecento, le pubbliche attestazioni di benemerenzza. Questo attestato è stato istituito come giusto riconoscimento per chi ha prestato attività di soccorso, di assistenza e di solidarietà nelle operazioni di Protezione Civile in zone interessate da eventi calamitosi di rilevante gravità, in Italia e all'estero.

In un periodo di grave crisi economico-finanziaria riprende l'attività del Centro Ascolto Antiusura approdato, come sede, in piazza Duomo. Si tratta di un prezioso servizio che vuole aiutare le persone che si trovano in un pericoloso stato di indebitamento. Il Centro offre consulenze e informazioni a persone che versano in difficoltà economica e possono essere a rischio usura.

A.G.G.
di
Amadei Guido

Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Convenzionati
con la Misericordia

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

Torna nel nostro museo una Madonna del '400 senese

Alla fine dello scorso mese di maggio del 2011 si è concluso il restauro di un piccolo dipinto su tavola dell'Arciconfraternita della Misericordia che è stato sottoposto ad un intervento durato meno di due mesi, dunque breve. Ma anche se il dipinto è un'opera di piccole dimensioni realizzato su di una tavoletta di 35 centimetri x 26 e il restauro è stato - considerando i normali tempi degli interventi - veloce, non di meno l'opera merita attenzione per la sua notevole qualità artistica e il restauro, eseguito in modo ottimale, richiede una memoria anche perché il recupero della pittura alla conservazione futura e alla lettura è risultato provvidenziale.

La tavoletta mostra sullo sfondo di un prezioso fondo oro una delle immagini più consuete e familiari: una Madonna a mezzo busto con il Bambino che tiene chiuso nel pugno della mano sinistra un cardellino, simbolo della Passione cui era destinato. Il cardellino è sostenuto leggermente in alto dal Bambino così che risulta quasi al centro della pittura, come un punto focale che deve attirare lo sguardo. Oltre la soffusa dolcezza dei volti velati da una contenu-

ta melanconia e l'intimità delle due figure vicine, è presente dunque nel dipinto il richiamo all'incarnazione e al sacrificio di Cristo sulla croce. Il restauro di questa bella pittura, ascrivibile certamente alla scuola senese della metà del Quattrocento, lo si deve all'Inner Wheel Club Italia distretto 209 e al suo presidente Roberta Pierattelli Bencini che

hanno finanziato l'intervento realizzato sapientemente da Lucia Biondi e appoggiato dal Provveditore in carica Andrea Ceccherini.

Era davvero difficile notare la qualità del dipinto prima del suo restauro, anche per la collocazione non proprio felice al di sopra della porta d'ingresso della sala del Corpo Generale dell'Arciconfraternita. Tale collocazione non rendeva merito all'opera e non consentiva neanche di comprendere l'intensità degli attacchi da insetti xilofagi subito dal supporto ligneo,

né la densità delle patine e delle macchie che ne offuscavano la superficie pittorica. Inoltre non si coglieva l'incerta stabilità del dipinto (che in passato era stato ridimensionato trasformando l'originale forma rettangolare in ottagonale) all'interno della cornice seicentesca



nella quale era stato inserito in epoca imprecisata.

Sottoporre la pittura ad intervento è stato perciò – come si diceva – provvidenziale, così come è stato poi quanto mai opportuno trovare una nuova sistemazione alla tavoletta restaurata che ora è esposta in una sala del Museo. Si possono così ora facilmente notare le qualità pittoriche degli incarnati rosati, del velo sottile che orla il volto della Madonna, dei decori della veste del Bambino e al contempo osservare anche alcune parti della pittura che mostrano invece una realizzazione di diverso livello, come la mano della Madonna poco articolata e definita in modo approssimativo. Queste osservazioni possono condurre a riconsiderare l'attribuzione avanzata per la tavoletta che nel catalogo del Museo dell'Arciconfraternita (M. Bietti, 1981) è stata segnalata come probabile opera di Francesco di Giorgio Martini, pittore senese attivo nella seconda metà del Quattrocento. Sempre restando in ambito senese, si possono ora valutare – dopo il restauro effettuato – quanto forti siano le tangenze con altri due pittori egualmente attivi nella seconda metà del secolo: Sano di Pietro (1406- 1481) e Benvenuto di Giovanni (1436 -1518). Il primo ebbe un floridissima bottega che produsse e diffuse immagini di tipologia affine al dipinto della Misericordia. Forse alla bottega di Sano di Pietro è appunto ascrivibile anche la nostra tavoletta, anche se bisogna ricordare la particolare vicinanza stilistica ad una *Madonna col Bambino* conservata nel Museo del Colle del Duomo di Viterbo: in entrambe le pitture si notano l'ovale nitido del volto della Madonna con i suoi tratti sottili caratterizzati dalle lunghe sopracciglia arcuate e dal naso diritto e affilato, e quindi il Bambino riccioluto e paffuto raffigurato accovacciato su di un piano mentre fermamente regge un cardellino. Le due immagini mostrano numerosi rimandi e tali somiglianze da far pensare che l'autore sia lo stesso. La tavoletta di Viterbo è attualmente attribuita a Benvenuto di Giovanni.

Maria Matilde Simari

SCHEDE TECNICHE DI RESTAURO “MADONNA CON IL BAMBINO” (CM 54,5x46)

I motivi per cui ha avuto avvio il restauro erano legati soprattutto ai pesanti rimaneggiamenti cui in passato era stato sottoposto il dipinto.

Prima di tutto il taglio del supporto con la modifica da rettangolare a ottagonale, poi l'accumulo di materiali estranei, un insieme di patine alterate e sporco di deposito, che avevano l'effetto di attutire la brillantezza delle stesure pittoriche e la raffinatezza delle decorazioni. Queste coinvolgono in particolare le vesti della Madonna e del Bambino, attualmente lacunose, dipinte con la tecnica dello sgraffito su foglia d'argento. Il fondo invece è dorato, con le aureole riccamente punzonate.

L'intervento ha preso avvio dal consolidamento per imbibizione con resina specifica del supporto in legno di pioppo, gravemente indebolito per l'attacco degli insetti xilofagi. I frammenti andati perduti sono stati risarciti con piccoli inserti di legno invecchiato della medesima essenza.

La cornice è stata liberata dalla porporina alterata e dallo strato di sporco, dopodiché le mancanze sono state stuccate e dorate a guazzo con foglia d'oro zecchino.

Per ciò che riguarda la pellicola cromatica, dopo una lunga analisi al microscopio, abbiamo iniziato il minuzioso intervento di pulitura, condotto con mezzi non dannosi per la pittura originale, seguito da un attento restauro pittorico, con i quali abbiamo restituito al dipinto trasparenza, luminosità e morbidezza di modellato, facendo sì che i problemi conservativi avessero un'incidenza meno negativa di quella che avevamo temuto all'inizio del lavoro.

Lucia Biondi

Il restauro è stato possibile grazie al contributo del Club Inner Wheel Firenze Medicea, a cui la Misericordia rivolge un sentito ringraziamento. L'International Inner Wheel è molto probabilmente la più grande organizzazione femminile “di service” al mondo, che collega Socie che appartengono ai Club di diverse Nazioni, dall'Europa all'Africa, India, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Canada. La vocazione personale al service è un obiettivo fondamentale dell'appartenenza all'Inner Wheel. L'attenzione è certamente rivolta ai soggetti deboli ed a quelli meno fortunati, (i bambini, le donne, i giovani, gli anziani), sia nei nostri Paesi sia in quelli in via di sviluppo. Ed il service è offerto in molti modi, dagli aiuti generali a lungo termine alla raccolta di fondi per sopperire a situazioni di emergenza in aree disastrose. L'idea di finanziare il restauro è venuta durante una visita della Presidente Roberta Bencini e di alcune Socie al Museo dell'Arciconfraternita. Anche se si è trattato di un impegno notevole dal punto di vista finanziario - come sostiene la Presidente - il Club ha deciso di portarlo comunque a termine: la consegna o per meglio dire la “riconsegna” è avvenuta l'8 Giugno scorso alla presenza fra gli altri del Provveditore della Misericordia, della dott.sa Maria Matilde Simari della Soprintendenza e della Dott.sa Lucia Biondi che ha curato il restauro.

Al Bobolino si è festeggiato i 150 anni dall'Unità d'Italia



Il 14 settembre il giardino della Residenza Il Bobolino è stato teatro di una bellissima festa ispirata al 150° dall'Unità d'Italia. Tutto è stato studiato nei minimi dettagli, dal menù tricolore fino all'esibizione di una banda musicale che ha chiuso la serata intonando l'Inno di Mameli. Numerose le autorità presenti: dal Presidente della Provincia Barducci al Presidente della Caritas Martini, dall'Assessore all'Educazione Rosa Maria Di Giorgi al Consigliere Regionale Eugenio Giani, dal Presidente del Quartiere 1 Marmugi al Direttore della Società della Salute Carolina Cuzzoni. Pur non potendosi trattenere per la conviviale il Prefetto Paolo Padoin

e il Questore Francesco Zonno hanno voluto essere presenti per salutare gli ospiti e i vertici della Misericordia. L'Assessore alla Mobilità Mattei e la Presidente Società della Salute e Assessore alle Politiche Sociali e Sanitarie Saccardi sono intervenuti con un breve discorso, prima dell'inizio della cena. Il Sindaco Mattei Renzi, nonostante i numerosi impegni, non è voluto mancare e - dopo un simpatico intervento - si è voluto intrattenere con gli ospiti e porgere, personalmente, gli auguri alla Signora Ivana fresca centenaria del Bobolino.

L'8 settembre festa dell'Opera di Santa Maria del Fiore, istituita nel 1985, si celebra il ricordo della posa della prima pietra della cattedrale ed include come appuntamento principale l'apertura gratuita delle terrazze del Duomo per l'ormai tradizionale "passeggiata" a trentadue metri di altezza. Per tale occasione la Misericordia di Firenze rappresentata dal Sottoprovveditore Dott. Romagnoli, alcuni volontari ed i dipendenti dell'Amministrazione per rafforzare la partnership con l'Opera del Duomo hanno goduto della straordinaria panoramica su Firenze, attraverso il percorso che si snoda lungo i due fianchi della Cattedrale.

Pellegrinaggio Ottobrino

Sabato 1° ottobre ha avuto luogo il consueto pellegrinaggio che, quest'anno, ha portato i Confratelli della Misericordia nella vicina chiesa di San Giovannino degli Scolopi in via Martelli. Anticamente, al posto dell'attuale luogo di culto esisteva - sin dal 1351 - un piccolo oratorio dedicato a San Giovanni Evangelista. Successivamente Giovanni di Lando della famiglia Gori lasciò una cospicua eredità per l'edificazione della Chiesa. Con l'arrivo in città della Compagnia di Gesù nel 1557, il Granduca Cosimo I affidò ai padri gesuiti la chiesetta ormai malandata, che fu presto riedificata a partire dal 1579, su progetto di Bartolomeo Ammannati, l'architetto di corte. I lavori iniziarono dall'attiguo Collegio, dove oggi si trova il Liceo Galileo; in seguito si iniziò a ricostruire anche la chiesa, ispirandosi alle chiese gesuitiche romane. Dopo la soppressione dell'ordine nel 1775, ai Gesuiti subentrarono i Padri Scolopi che vi poterono trasferire anche le loro scuole nell'edificio attiguo. Nel 1796 furono rifatte con marmi pregiati le prime due cappelle laterali più vicine all'altare, dette di San Bartolomeo e di San Giuseppe. Nel 1836 il vicino Palazzo Martelli fu annesso al complesso del Collegio e fu rifatta la facciata con il doppio ordine per opera di Leopoldo Pasquini. Il pavimento fu rinnovato nel corso dell'Ottocento e di nuovo dopo l'alluvione di Firenze del 1966.



Timothy Verdon nominato direttore del Museo dell'Opera del Duomo

Monsignor Verdon, responsabile dell'Ufficio della catechesi attraverso l'Arte, Capo di Guardia della Misericordia di Firenze e illustre storico dell'arte rinascimentale, intervistato nel precedente numero del San Sebastiano, è il nuovo direttore del Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore. È la prima volta che, nei suoi 120 anni di vita, il Museo ha un direttore, che ha anticipato a "L'Osservatore Romano" le linee di fondo del suo programma di lavoro, che prevede un futuro spettacolare allestimento. In questo allestimento – in un vano lungo 36 metri e alto 20 – un colossale modello ligneo evocherà l'incompiuta facciata trecentesca del Duomo di Firenze – i cui dettagli sono conosciuti grazie ad un disegno cinquecentesco – e avrà di fronte i capolavori di Arnolfo di Cambio. Le statue di Arnolfo, di maestri trecenteschi, del giovane Donatello e di Nanni di Banco verranno esposte davanti a questa titanica "quinta", spiega Verdon, e nella stessa logica la restaurata Porta del Paradiso di Lorenzo Ghiberti tornerà a occupare una posizione di rimpetto all'antica facciata scultorea, ricostituendo un rapporto visivo e iconografico perso quattrocentoventiquattro anni or sono, quando la facciata medievale fu smantellata. Nel medesimo simulato esterno verranno collocati i monumentali gruppi statuari un tempo sopra le porte del Battistero (opere di Andrea Sansovino, Giovan Francesco Rustici e Vincenzo Danti) e i due grandi sarcofagi romani che per tutto il Medioevo stavano davanti al Battistero.

La Redazione del San Sebastiano, nel congratularsi per il prestigioso incarico, augura a Monsignor Verdon buon lavoro.

A Firenze si è parlato di storia, sanità e volontariato

Il 7 e 8 ottobre si è tenuto un convegno – dal titolo "Il contributo della Toscana alla storia della Sanità Nazionale (1860-1968) – nella Sala Blu dell'Educatore della S.S. Concezione detto di Fuligno in via Faenza.

Storici, medici e rappresentanti delle Istituzioni hanno raccontato le tappe della storia e dello sviluppo della sanità nella nostra regione. Numerose le Associazioni di volontariato presenti – fra cui la Croce Rossa, l'ANPAS e la Fratellanza Militare – che hanno portato la propria storia e la propria testimonianza del ruolo svolto in seno allo sviluppo del sistema sanitario in Toscana. Anche la Misericordia di Firenze ha preso parte all'iniziativa ed ha offerto il proprio contributo alla riflessione, grazie alle parole del Dr. Riccardo G. Gheri che, con il suo intervento "Dalla zana, alla buffa nera, ai servizi sanitari e i camici bianchi", ha portato l'esperienza della Venerabile Arciconfraternita in questa due giorni dedicata alla storia della sanità nel nostro paese, ma anche all'evoluzione del volontariato.



Stankovo compie 50 anni

Nel mese di ottobre l'Internat di Stankovo ha compiuto 50 anni di vita. La struttura, grazie agli interventi della Misericordia di Firenze – che con il Progetto Sacravita negli anni ha apportato migliorie e importanti ristrutturazioni – è oggi un Istituto di eccellenza in Bielorussia. L'Internat è diventato, nel corso degli anni, una casa accogliente, calda, confortevole, colorata e funzionale, finalmente in grado di accogliere i bambini in modo adeguato e rispettoso delle loro esigenze. L'impegno della Misericordia di Firenze, che ha inviato una delegazione per presenziare alla cerimonia organizzata dalla Direzione della struttura, se è terminato per quanto concerne l'aspetto strutturale e funzionale dell'edificio, non è concluso da un punto di vista umano. L'Internat infatti accoglie i ragazzi fino al compimento del sedicesimo anno di età. Il loro futuro, dopo il percorso nell'Internat, rimane incerto e nebuloso e, purtroppo, per molti di loro, privo di prospettive. Per questo la Misericordia di Firenze spera di poter trovare possibili soluzioni per continuare ad aiutare questi ragazzi a conquistare un futuro sereno e sicuro.

E' della Misericordia l'orologio restaurato in piazza del Duomo?

A proposito dell'orologio che è tornato a segnare lo scorrere del tempo, per merito di Domenico Russo, ne ha parlato dettagliatamente Massimiliano Caglieri sul San Sebastiano n. 237 dell'ottobre 2008.

Una piccola parte di merito del restauro è anche, credo, del sottoscritto che ha insistentemente fatto da tramite tra Domenico, con la sua passione professionale, e la Misericordia per la quale, con i mille problemi da gestire, quello dell'orologio non era certo uno dei primi. Quando con Domenico avevamo occasione di incontrarci gli dicevo che volevo cercare una documentazione storica che riguardasse questo antico strumento di cui non si è detto quasi niente.

E' così che ho cominciato a consultare la contabilità della Confraternita. L'idea di partenza era che l'orologio raffigurato nella stampa del 1825 del Burci, realizzata prima dell'allargamento di via Calzaiuoli iniziato nel 1842, potesse essere il nostro e che fosse stato spostato perché si trovava proprio nel punto della parziale demolizione della torre.

L'altezza è più o meno la stessa e quindi l'ipotesi non

era del tutto campata in aria.

Ho iniziato la consultazione proprio dal 1842. Ho proseguito per qualche anno, ma non ho trovato alcun riferimento ed avrei abbandonato il tutto se non avessi apprezzato l'opportunità di consultare quei documenti. Così ho deciso di partire sistematicamente dal primo di gennaio. La pazienza è stata pagata. Con mandato n. 234 del 28 luglio 1866, il Camarlingo Giuseppe Borri fu autorizzato a pagare "a Lorenzo Gori Lire italiane Trenta Due e sono in saldo di un conto di lavori dal medesimo fatti nella sua arte di Bronzista in servizio del nostro Pio Istituto". Nell'allegato documento del Gori è poi specificato che il compenso gli era dovuto "Per aver ripulito e ridorato in diversi punti la lancetta del Orologio".

Il 31 agosto successivo, con mandato n. 287, lo stesso Camarlingo pagò "Al Sig. Luigi Giuliani Lire italiane Quaranta e sono per aver accomodato l'Orologio della Sagrestia, rifatto il pivò del rochetto della serpentina che era consumato dalla ruggine e dirugginito tutti i pezzi di acciaio, e per aver accomodato l'Orologio pubblico sulla Piazza del Duomo, rifatte diverse ingranature nuove, levato la ruggine e diverse altre fatture".

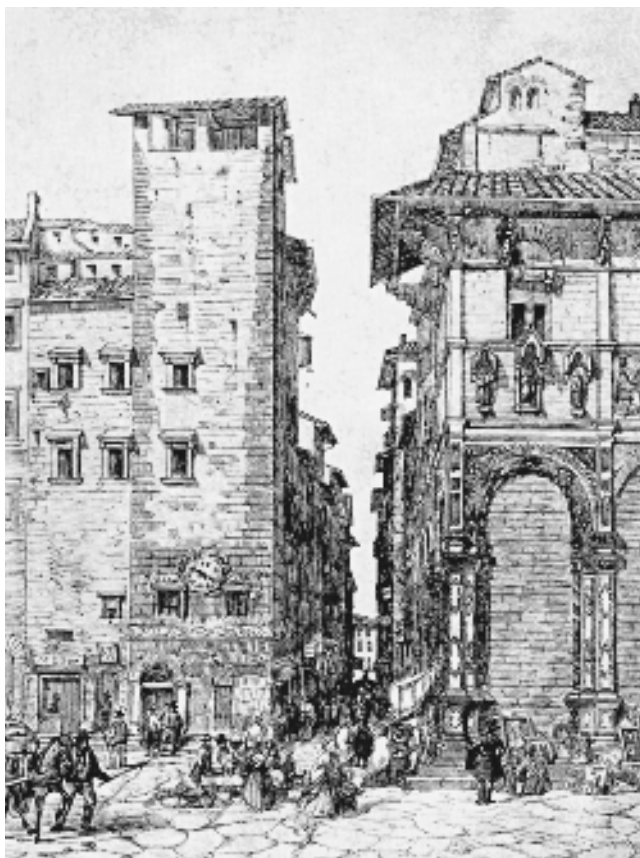
Nel documento del Giuliani, allegato al mandato, è specificato tra l'altro che è stato "tutto rimesso in buon ordine e messo la corda di Budello nuova".

Nella stessa data viene fatto un rimborso al Camarlingo per spesa occorsa per un "uomo che fece 5 nottate quando vi erano i ponti che vennero introdotti nello Scrittoio nella circostanza dell'accomodatura dell'Orologio pubblico sulla Piazza del Duomo".

Forse il vano dentro il quale scorrono i pesi che muovono gli ingranaggi fu costruito in quei cinque giorni che servirono anche per posizionarlo dopo che il Giuliani ne aveva restaurato il meccanismo.

Il 28 agosto 1869 la Misericordia pagò ad Alessandro Pellucci Lire 153 "per saldo di un conto di lavori da esso eseguiti ai pietrami delle porte del nostro Oratorio in occasione del risarcimento della Facciata".

Il successivo 24 dicembre furono pagate Lire 2.820 a Francesco Lunghini "per saldo di lavori eseguiti nel cadente anno come appresso. A Spese di Acconcimi per lavori fatti ai nostri Stabili e particolarmente per il restauro della facciata di quella sulla Piazza del Duomo (...)". Nell'allegata nota il Lunghini specifica di aver "Dato due mane di verde inglese e due di verde montano e una di vernice Coppale a N. 68 Pezzi di Persiane dello Stabile sulla Piazza del Duomo".



Via Calzaiuoli prima dell'allargamento del 1842 - E. Burci

Pochi giorni dopo, il 31 dicembre, un'altra spesa di Lire 1470 quale saldo a favore di Leopoldo Balestrucci Pittore per i "lavori eseguiti ai nostri stabili e particolarmente per il restauro della Facciata di quello sulla Piazza del Duomo".

Nella scenografica stampa del 1754 di Giuseppe Zocchi, che rappresenta una processione del Corpus Domini, l'orologio sembra non esserci. Si sta parlando di disegni e non di fotografie ma sia il Burci che lo Zocchi erano di una precisione quasi assoluta. Quindi l'orologio è probabilmente databile fra il 1754 e il 1825. L'allargamento di via Calzaiuoli era stato ultimato verso il 1845 ed è probabile che l'orologio non fosse più funzionante se era così pieno di ingranaggi deteriorati e arrugginiti.

D'altra parte l'idea dell'allargamento di via Calzaiuoli risale già all'inizio dell'Ottocento. I primi progetti redatti dall'architetto Del Rosso sono del 1811 e la Misericordia, che come vedremo era già proprietaria dell'edificio ed era sicuramente a conoscenza di un progetto urbanistico così importante che l'avrebbe coinvolta, non avrebbe avuto alcun motivo di sobbarcarsi ingenti spese per collocare un orologio. La consultazione della contabilità dall'inizio dell'Ottocento conferma tutto quanto non avendo trovato alcun documento di spesa di questo tipo né per una realizzazione ex novo, né per un restauro, prima di quelli del 1866 descritti sopra.

In una serie di articoli pubblicati dal 1974 al 1978 su queste pagine, Paolo Niccolò Rossi descrisse in maniera molto dettagliata l'evoluzione della proprietà della sede della Misericordia a partire dal primo piccolo spazio regalato da Francesco I dei Medici nel 1576, verso l'attuale via del Campanile, fino all'angolo opposto con via Calzaiuoli. In particolare sul numero del San Sebastiano di luglio 1976, Rossi parla proprio della vetusta torre. La casa era di proprietà delle Monache dello Spirito Santo. Nel 1780 fu trovato un accordo per la compravendita di tutta la proprietà dovendo tener conto anche che un certo Diacinto de Bruck, di professione "orivolajo", era dal

1764 inquilino del mezzanino e che vi aveva fatti grandi lavori di risistemazione. Il 24 aprile del 1796 il de Bruck o De' Bruch fu eletto Capo di Guardia della Misericordia, quindi dopo la transazione economica, e questo fa supporre che l'operazione si sia conclusa amichevolmente o comunque senza strascichi.

Nella Gazzetta Patria n. 17 del 1786 si legge che "L'Orologio a quarti a Campanile che serviva alla soppressa Badia di Buonsollazzo, già donato da S.A.R. a questi Padri Francescani d'Ognissanti per uso pubblico, è stato di sommo comodo agli abitatori circonvicini, e molto son rimasti contenti quei Religiosi dalla stabile ed esatta riattazione di quello ordinata, ed eseguita coll'assistenza e direzione del Sig. Diacinto de Bruck".

A questo punto, tirando le fila di tutto quanto detto, si può supporre che l'orologio sia stato installato nel mezzanino della torre dal-

l'orologiaio de Bruck, nella seconda metà del Settecento, o che gli sia stato commissionato come quello per la chiesa di Ognissanti, e che, durante i lavori per l'allargamento di via Calzaiuoli, la Misericordia abbia recuperato lo strumento, lo abbia conservato da qualche parte e poi nel 1866, dopo averlo rimesso in funzione, lo abbia collocato, sempre nel mezzanino, dove ora si trova. Dopodiché, nel 1869, abbia provveduto ad effettuare un completo restauro della facciata.

Naturalmente è soltanto una ipotesi che peraltro contrasta con una scheda ministeriale del 1978 a cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze, che è conservata nell'archivio della Confraternita, dove si parla di "Grande orologio di tipo ottocentesco posto sopra la facciata dell'edificio ristrutturato nel 1842-43 da Gaetano Baccani; circa verso quegli anni è databile anche questo orologio". Anche questa è una ipotesi che però mi sembra smentita dai dati contabili sopra descritti perché, oltre a non aver trovato documenti di spesa in quegli anni, se non fosse l'orologio della torre ma uno nuovo non avrebbe avuto bisogno, dopo appena vent'anni, che fossero "rifatte diverse ingranature nuove, levato la ruggine e diverse altre fatture".

di Gianni Barnini



Due giorni per ricordare don Luigi Stefani

A 30 anni della morte, sono state dedicate due giornate per commemorare la figura di don Stefani. Il 7 ottobre presso l'Oratorio della Venerabile Arciconfraternita in piazza Duomo è stata celebrata, da Monsignor Claudio Maniago Vescovo Ausiliare di Firenze, la Santa Messa, alla quale ha fatto seguito un concerto del Coro La Martinnella diretto dal Maestro Ettore Vaccarelli. Il giorno 8 ottobre presso l'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze in via Folco Portinari 5, alle ore 9,00 si è tenuto un convegno in ricordo di Don

Stefani. Moderatori Luca Bandetti-

ni e Ennio Romagnoli. Sono

interventuti, dopo l'intro-

duzione di Giovanni Pe-

drini, in qualità di re-

latori: Anna Maria

Bartolini (Opera

Giovanile del

Fraterno Soc-

corso), Ladislao

Nocentini (Lo

Sprone e La

Piccola Acca-

demia), Gian-

ni Barnini

(Arciconfra-

ternita della

Misericordia di

Firenze) Gian-

carlo Romoli (As-

sociazione Nazio-

nale Alpini), Veriano

Vidrich (La Scuola). A

disposizione dei parteci-

panti CD di omelie e discorsi

di Don Luigi, una pubblicazione su

Don Luigi e CD del Coro La Martinel-

la. Durante la due giornate sono state raccolte of-

ferte destinate al Progetto "Sacravita" della Misericordia

di Firenze per il risanamento dell'Internato di Cekhov-

shina in Bielorussia.

Il San Sebastiano chiude il ciclo di articoli dedicati a don Stefani con la testimonianza di don Foresto Niccolai che ha voluto partecipare, con un suo scritto, al ricordo del cappellano della Misericordia di Firenze e con la lettera del Capo di Guardia Angelo Vicari.

Uno dei fratelli della Misericordia all'annuncio della morte di don Stefani affermò: "Vorrei aver vissuto e morire come lui". Parole sincere, espresse con commozione e con una grande base di verità. Indiscutibilmente don Luigi fu uomo di fede, un autentico operaio evangelico che amò profondamente la Chiesa e che fu sempre presente nei momenti e nelle circostanze più difficili. Il Signore lo ha chiamato il 7 ottobre 1981, nel giorno della Madonna del Rosario. Un segno di grazia

della Santissima Vergine che egli, teneramente, filialmente, devotamente

amava. Non è possibile ricorda-

re, in breve, la sua vasta e

multiforme attività, del

resto largamente cono-

sciuta ed apprezzata

da tanti fiorentini.

Profugo da Zara,

la sua città natale,

fece di Firenze

la sua seconda

patria che amò

profondamen-

te e dove profuse le eccezio-

nali doti della

sua ricca perso-

nalità, nel mini-

stero, nella cultura

e nell'arte. Don

Luigi operò attiva-

mente soprattutto nel

campo della carità come

Cappellano della Miseri-

cordia di Firenze per circa 30

anni, distinguendosi in maniera mi-

rabile, prodigandosi notte e giorno con

impegno instancabile e ardore apostolico. Nel set-

tembre del 1949 su sua proposta, il Corpo Generale del-

la Misericordia di Firenze decise di dar vita a un perio-

dico trimestrale, perché fosse la voce del Sodalizio e co-

stituisse un legame ideale fra tutti gli Ascritti in una fio-

rita catena di bontà e fraternità sincera. Nel primo nu-

mero il venerato Arcivescovo Elia Dalla Costa così scri-

veva: "Plaudo al felice pensiero del benemerito Provveditore e

di Don Stefani di pubblicare periodicamente un bollettino che

ricordi la secolare provvida istituzione, ne esalti le benemeren-



ze, ne esponga la quotidiana vita e induca molti a darvi il nome a bene della sofferente umanità”. Questo periodico, naturalmente, fu intitolato all’augusto patrono dell’Arciconfraternita, l’eroico martire cristiano San Sebastiano e venne accolto con favore dai fratelli. Quando all’alba del 22 dicembre 1961 ci fu il sereno trapasso del venerabile cardinale, don Luigi ricambiò filialmente, manifestò il suo cordoglio e quello della Misericordia con queste parole: “La Misericordia con i suoi 700 e più anni di vita, ha annoverato tra i suoi Ascritti tanti illustri: vescovi, prelati, re, principi e uomini di alto lignaggio; ma io penso che in testa al nobile corteo sia il cardinale Dalla Costa, nostro indimenticabile e compianto arcivescovo. La sua morte ha scosso Firenze, ha intenerito il cuore dei fiorentini. Noi, fratelli della Misericordia, ci inchiniamo davanti alla salma con un senso di venerazione come davanti alle urne dei Santi. Dall’urna che lo rac-

chiude, Elia Dalla Costa, continua ad illuminare con la luce di un Vangelo vissuto, Firenze e la Misericordia.” Ma Don Stefani fu uomo anche di cultura, un oratore forbito, un esperto di arte. Ha pubblicato numerosi ed interessanti articoli sul San Sebastiano, passando poi ad avori più ampi con vari libri, dimostrando così versatilità di scrittore e, per il suo facile entusiasmo, fu anche poeta. Negli ultimi anni, nel 1977, diventò parroco di Santa Margherita in Santa Maria de’ Ricci, dove dette vita, nonostante la cattiva salute, a nuove attività e iniziative. Don Luigi, resta, soprattutto nella memoria, perché amò Firenze e la Misericordia, umanamente, cristianamente e sacerdotamente. Dopo anni dalla scomparsa, l’Arciconfraternita fiorentina lo ricorda con gratitudine e lo presenta agli Ascritti come un modello di operosità.

di **Foresto Nicolai**

“IN RICORDO DI DON STEFANI “

“Sono pochi ricordi sparsi. Ma intensi. Certe ore della vita passano presto, lasciando segni profondi. Tali furono per me quelle che me lo fecero incontrare ed amare”. Così scriveva Don Stefani nella Sua prefazione al libro “Il santo con la penna alpina”, da Lui dedicato al carissimo amico Don Carlo Gnocchi.

Anche per me, oramai non più giovane “fratello” della Misericordia, sono pochi i ricordi del Nostro Cappellano Don Stefani, ma intensi. Infatti, nonostante il tempo trascorso, l’aver avuto l’onore ed il piacere di conoscerLo ha lasciato “segni profondi”. Già l’aspetto fisico imponente, evidenziato dalla Sua inseparabile veste nera, ed il tono profondo della voce, rilevavano l’autorevolezza ed il carisma del personaggio. Il trattarsi a colloquio con Lui faceva subito comprendere quanto Don Stefani si considerasse soldato/alpino, pronto sempre a ricombattere, fino al sacrificio della vita, in difesa dei più bisognosi, per mettere in pratica l’insegnamento di Cristo, senza se e senza ma, scevro dal condizionamento di compiacere a questa o quella parte della società, che, già ai Suoi tempi, dava segni di abbandonarsi al materialismo.

Ma il ricordo più intenso e profondo di Don Stefani è legato al servizio delle notti. Don Stefani passava sempre ad intrattenersi con i Fratelli nottanti in eloquenti ed argute discussioni che, pur prendendo spunto da fatti e misfatti del giorno, finivano sempre per divenire occasioni di insegnamenti evangelici, in particolare, di come sia così facile incontrare Cristo tutti i giorni e di come sia, altrettanto facile, non riconoscerLo; questo, per Don Stefani, era il peccato più grave dell’uomo! Don Stefani era solito affermare che alla Misericordia “la carità non è chiacchierata, ma fatta, come quando vedi scattare i nottanti, vincendo il sonno e la stanchezza”.

Quante volte ci è stato di aiuto morale, non tanto per vincere il sonno e la stanchezza, quanto la ripugnanza a raccogliere corpi straziati. Quando doveva essere trasportata una salma, Don Stefani era sempre presente, pronto a dare l’ultima benedizione.

La forza per superare la nostra ripugnanza a toccare carni martoriate ci veniva dalla Sua presenza, in particolare, dal Suo sguardo, con il quale sembrava esortare noi Fratelli ad essere forti, a saper superare la nostra naturale, giustificata, umana ripugnanza nel ricomporre un corpo martoriato in nome della Carità Cristiana. Era come se ci volesse dire ed insegnare che quello che avevamo davanti era materia, la cosa meno importante dell’uomo; quella più importante, l’anima, era già tornata al Padre.

Dio Te ne renda merito Don Stefani per questi insegnamenti, a nome di tutti i “fratelli” della Misericordia che hanno avuto la grazia di conoscerli!

“Certe ore della vita passano presto, lasciando segni profondi”.

“Tali furono per me quelle che me lo fecero incontrare e amare”.

*Angelo Vicari
Fratello del lunedì*

La Protezione Civile ad Aulla



Alcuni volontari della Protezione Civile della Misericordia di Firenze si sono recati ad Aulla nei giorni immediatamente successivi alle drammatiche esondazioni che hanno sommerso l'alta Toscana e la Liguria di acqua e fango. Le immagini mostrano la devastazione causata dalla furia degli elementi, che ha cancellato case, negozi e strade togliendo, a centinaia di persone, tutto quanto avevano costruito nell'arco di una vita.



Questa foto, che immortalava il Santo Padre a colloquio con un Ministro tedesco, mostra il dono - un prezioso manufatto di tipico artigianato fiorentino - della Misericordia di Firenze e che il Pontefice tiene nel suo studio privato.

LA MISERICORDIA AL CONVEGNO SULLA "GRATUITÀ"

Sabato 5 novembre, alle ore 16.00, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio si è tenuto il convegno dal titolo "All'origine della gratuità. Uomini grati". L'evento è stato aperto dai saluti del Sindaco di Firenze Matteo Renzi e di S.E. Mons. Giuseppe Betori Arcivescovo di Firenze. Sono intervenuti Monica Poletto, Presidente Nazionale CdO Opere Sociali - Andrea Giussani, Vicepresidente Nazionale Banco Alimentare - Andrea Ceccherini, Provveditore della Ven.le Arciconfraternita della Misericordia di Firenze. Moderatore Luigi Paccosi, Responsabile della CdO Opere Sociali della Toscana. Il tema della "gratuità" si sposa perfettamente con lo spirito che - da sempre - anima le azioni dei Fratelli della Misericordia. La nostra Confraternita, da quasi otto secoli, infatti porta avanti la sua missione di carità e solidarietà attraverso gesti ed atti liberi, disinteressati e totalmente gratuiti.

La Misericordia a sostegno dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus

Riportiamo di seguito la lettera scritta da due genitori che hanno dovuto sopportare il più lacerante e innaturale dei dolori: la perdita di un figlio adolescente, ucciso da un pirata della strada. E' sempre più alto il numero delle vittime di persone irresponsabili che si mettono alla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti. Questi genitori hanno deciso di fondare una Associazione per ricordare il figlio ma, soprattutto, per far sì che la legge nel nostro paese possa cambiare e vengano inasprite le pene per coloro che, dolosamente, falciano vite umane sulle nostre strade. La Misericordia di Firenze, da anni impegnata in progetti di prevenzione nelle notti "dello sballo", e da sempre molto sensibile alle piaghe che affliggono la nostra moderna società, ha dato la propria disponibilità a divulgare l'iniziativa dell'Associazione. Nella sede di piazza Duomo, nelle Sezioni e nei Presidi Ambulatoriali è possibile trovare il modulo per la proposta di legge popolare sull'omicidio stradale.

Lorenzo aveva 17 anni. E' stato ucciso l'anno scorso in Viale degli Olmi a Firenze da un uomo di 45 anni, che guidava ubriaco e sotto effetto di stupefacenti: in queste condizioni alterate ha invaso la sua corsia di marcia proprio mentre Lorenzo sopraggiungeva e lo ha preso in pieno. L'omicida, rimasto sempre completamente libero, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo pluriaggravato e condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi, una pena che non sarà mai scontata col carcere, anche ammesso che sia confermata nei prossimi gradi di giudizio. Fra 2 anni all'assassino sarà anche restituita la patente di guida. In pratica nel nostro Paese un omicidio sulla strada rimane impunito, come se nulla di grave, né di irreparabile fosse accaduto. La morte di una persona - nel nostro caso la perdita di un figlio meraviglioso che doveva ancora fare tutto nella vita - è invece un fatto gravissimo e irreparabile. I responsabili di questi delitti dovrebbero scontare una pena adeguata a ciò che hanno fatto; pene giuste e certe sono poi il miglior deterrente per cambiare i comportamenti criminali alla guida e quindi per evitare che altri omicidi simili accadano.

Occorre far sapere a tutti quali sono le incoerenze delle nostre leggi. Se a nostro figlio fosse stato rubato il portafoglio su un mezzo pubblico, il borseggiatore, colto in flagrante, sarebbe stato arrestato e sarebbe stato giudicato per furto pluriaggravato, un reato punito dai 3 ai 10 anni proprio come l'omicidio colposo pluriaggravato. Quindi, per il nostro codice penale drogarsi, met-

tersi alla guida, compiere manovre assurde e uccidere un ragazzo, che ha solo la colpa di trovarsi lì in quel momento, è grave come rubargli il portafoglio in un autobus. Qualcosa non quadra: non è accettabile che i reati contro il patrimonio siano puniti più dei reati alla persona e alla vita stessa, che è l'unico bene prezioso che abbiamo. Dal giorno dell'omicidio di Lorenzo, con la nostra famiglia e tanti amici, ci stiamo battendo per cercare di rendere più sicure le strade del comune di Firenze, per avere un po' di giustizia e per salvare la vita ad altri innocenti, che troppo spesso sono i nostri giovani. L'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus si occupa, infatti, di prevenzione e sicurezza stradale: sul sito www.lorenzoguarnieri.com sono riportate tutte le nostre attività e iniziative. Fra queste vi è la proposta di legge sull'omicidio stradale, che abbiamo lanciato pochi mesi fa insieme al Comune di Firenze e ad altre associazioni (ASAPS e Associazione Gabriele Borgogni) e che ha già raccolto più di 37mila firme da tutte le parti d'Italia.

In caso di lesioni gravi o morte provocate da un guidatore di un veicolo che si trova in stato di ebbrezza (tasso di alcool nel sangue superiore a 0,8 g/l) e/o sotto effetto di droga, la nostra proposta di legge in sintesi prevede:

che l'omicidio non sia considerato "colposo" ma ricada nella fattispecie dell' "omicidio stradale"

che le pene siano aumentate da 3-10 anni a 8-18 anni. E' importante soprattutto l'aumento della pena minima, quella più applicata nei Tribunali: tenendo conto del rito abbreviato e dei vari sconti possibili, una pena di 8 anni è il minimo per esser certi che l'assassino varchi la porta del carcere

che l'omicida venga arrestato in fragranza di reato

che la patente di guida venga tolta definitivamente dopo il primo omicidio.

Per noi questa proposta di legge deve avere un valore simbolico. Firmandola vogliamo dimostrare che i cittadini non vogliono più tollerare una giustizia non efficace. E' giunto il momento di reagire e di affermare il buon senso delle brave persone, che si ribellano contro chi non rispetta le regole di convivenza, uccide persone innocenti e poi rimane impunito.

E' con questo spirito che invitiamo tutti a firmare, andando sul sito www.omicidiostradale.it

Grazie per il vostro aiuto. Tutti insieme potremo salvare tante vite umane.

Stefania e Stefano Guarnieri
(Associazione Lorenzo Guarnieri)

Ecco come lavoriamo nella missione in Albania

Il 19 settembre il Gruppo Protezione Civile della Misericordia - composto dal Responsabile Alessandro Ghini, dagli autisti Fortunato Baldi, Emilio Vannini, Ezio Ugolini e Sergio Tella, Piero Bini infermiere e autista, gli infermieri Ilaria Tacconi, Niccolò Scalabrin, Valentina Bartalesi, gli addetti alla logistica Giuseppe Casale, Alma De Silvestro, Mario Rosario Guerrero e l'interprete Haxhari Gjinovefa - è partito da Firenze per una missione sanitaria in Albania. Al momento dell'imbarco a Bari si è aggregata la squadra dell'A.L.T.A. La mattina seguente il gruppo, sbarcato a Durazzo, è partito in direzione della missione di Shingol dove si è unito il personale del gruppo della locale P.C. "Sacravita - I Care", gli Scout Albanesi e Don Antonio. Il 21 settembre è iniziata l'attività sanitaria a Dushaj.

Il personale si è diviso in 2 squadre. La prima formata dal dott. Keli, l'infermiere Bini e 3 volontari di supporto si è recata nella vicina scuola elementare di Raja dove, nei locali dell'infermeria, sono iniziate le visite. Il grosso del gruppo, invece, si è diretto verso la località di Lekbibaj. Qui sono stati allestiti 3 ambulatori per visitare le numerose persone in attesa. Nel pomeriggio sono iniziate le visite domiciliari per i pazienti indicati dal parroco e dalla popolazione locale. Di particolare rilievo il caso di una donna quarantenne che, dopo una frattura del bacino mal curata, è rimasta paralizzata a letto. Cacciata di casa dal marito, è stata ospitata a casa di parenti dove però non le è più permesso di vedere i figli. Purtroppo, date le scarse condizioni igieniche e l'immobilità, presentava estese piaghe da decubito. La dott.sa Haxhia e l'infermiera Tacconi hanno provveduto alle medicazioni necessarie (che sono proseguite ogni giorno per tutto il tempo di permanenza della missione) cercando di istruire i parenti e lasciando il materiale necessario. Data la gravità della situazione

si è provveduto a raccogliere tutto la documentazione per cercare di poter alleviare in futuro le condizioni della povera signora. Gran parte dei bambini del posto, a causa delle scarse condizioni igieniche, soffre di "parassitosi": per curarli i medicinali di scorta non erano sufficienti ed è stato necessario acquistarne ulteriori dosi. Il 22 settembre una squadra composta dai medici Lindita e Besnik Haxhia, gli infermieri Bartalesi e Scalabrin e 3 volontari si è diretta al porto di Fierze dove si sono imbarcati per raggiungere Apripe di Puka. Sul posto sono stati allestiti 2 ambulatori nelle stanze della scuola elementare. Anche qui da segnalare la presenza di molti bambini affetti da "parassitosi". Un'altra squadra, diretta dal Dott.Keli, dopo aver eseguito delle visite domiciliari, ha proseguito le visite nell'ambulatorio di Raja.

Nel pomeriggio una squadra formata dai Dott.ri B.Haxhia e Keli e volontari si è diretta a Fjerze di Puka dove si sono allestiti 2 ambulatori nei locali della scuola.

Alla sera ritrovo per tutti a Raja per confrontare le varie esperienze e cercare possibili soluzioni praticabili per migliorare le condizioni igieniche dei bambini. Il 23 settembre il grosso del gruppo si è diretto a Gralisht dove, mentre una squadra provvedeva a visite domiciliari, il resto organizzava un ambulatorio nei locali della scuola. Nel pomeriggio dopo aver effettuato alcune visite domiciliari tutto il personale si è diretto a Valbona per la cena di fine missione. Il 24 settembre il gruppo è arrivato a Koman per proseguire alla volta di Scutari dove era atteso dai volontari di "I Care - Sacravita" per il pranzo e i saluti. Nel pomeriggio partenza per la missione di Shingol dove sono stati lasciati i 2 automezzi portati in dono e inizio del viaggio di ritorno in Italia.

	Visite	Ped.	Adulti	M	F
Ambulatorio Raja	41	22	19	15	26
Ambulatorio Lekbibaj	39	23	16	16	23
Ambulatorio Apripe	36	23	12	17	19
Ambulatorio Gralisht	25	7	18	9	16
Ambulatorio Fierze	13	3	10	6	7
Visite Domiciliari	2	1	1	1	1
Totale	156	79	76	64	92
%		51%	49%	41%	59%

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze

Bandisce il concorso PREMIO POESIA “SACRAVITA” 2011-2012

Per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo

Quarta Edizione

Concorso internazionale di poesia articolato in quattro sezioni:

A, A1; B, B1. (A1, B1: Scuole Secondarie di 1° grado della Città di Firenze Provincia)

Sezione A - A1 Poesia in lingua italiana “a tema”:

Dalla lettera pastorale “NEL SILENZIO LA PAROLA” (*Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze)

«La pienezza della parola non è il monologo, ma il dialogo. Quando nel silenzio accolgo la parola dell'altro, e a sua volta l'altro si fa silenzioso per ascoltare la mia risposta, ci si incammina in quella condizione di comunione che è la meta autentica di ogni ricerca umana. Illuminandoci gli uni gli altri, ci si dona della propria interiorità e ci si edifica nell'unità, ricomponendo il mondo dalla sua storica frammentazione. [...] Solo nella relazione è possibile cogliere la propria identità, che si è “io” perché c'è un “tu”, che l'assolutizzazione di sé è una garanzia a breve durata, prima che la muraglia che ci si è costruiti attorno venga scalfita e alla fine crolli: è questa una delle consapevolezze più urgenti per il nostro mondo. Sono gli occhi dell'altro lo specchio in cui posso riconoscere il mio volto, ed è accogliendo l'altro nella mia vita che ne smorzo le asprezze della contrapposizione, donando quel che magari vorrebbe o potrebbe essere sottratto con la forza».

Sezione B - B1 Poesia in lingua italiana a “tema libero”

REGOLAMENTO

1 - Il premio si articola in quattro sezioni: A, B, A1, B1.

A) Poesia “a tema” in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

B) Poesia “a tema libero” in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

A1) Poesia “a tema”: per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado della Città di Firenze e Provincia

B1) Poesia “a tema libero”: per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado della Città di Firenze e Provincia

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il 20 aprile 2012. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezione A-B: ogni autore può inviare fino a quattro opere in lingua italiana, ciascuna delle quali non deve superare trenta versi. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell'autore, più un'altra copia con i propri dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma. Le poesie devono essere dattiloscritte o compilate al computer.

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di € 15 (per la realizzazione del progetto “SACRAVITA” e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione alla terza edizione del concorso Premio Poesia “SACRAVITA” 2011 - 2012 ; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento via fax. E.mail: gmuraglia@misericordia.firenze.it fax.055/292052

5 - La partecipazione alla Sezione A1 - B1, per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado comporta un contributo di € 15 a classe. Ogni autore dovrà presentare una sola poesia e la Scuola dovrà raccogliere e inviarle in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata della scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l'insegnante di riferimento, il titolo della poesia.

6 - La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione:

Presidente - Provveditore Andrea Ceccherini, segretaria - Giovanna Muraglia.

Sezione A.-A1, Marzia Carocci, Ilaria Zipoli, Carmelina Rotundo, Maurizio Martini, Marcello Allegrini.

Sezione B - B1, Fausto Sbaffoni, Lily Brogi, Luciana Romano, Enzo Giorgi, Silvia Nanni.

7 - Antologia: è prevista la pubblicazione dell'Antologia del premio “SACRAVITA” nella quale verranno inserite le 100 poesie migliori scelte dalla Giuria e ne verrà fatto dono agli autori delle opere medesime.

8 - Le poesie devono essere inedite, gli autori cedono all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d'autore.

9 - Classificazione: Saranno premiati i primi tre finalisti di ogni sezione, al vincitore del concorso non potrà essere assegnato il primo premio per due anni consecutivi.

10 - Premiazione: gli autori classificati saranno avvisati per lettera raccomandata.

11 - La premiazione avverrà nel mese di maggio 2012, in data ancora da decidere con la consegna dei premi e la lettura delle poesie. La cerimonia si terrà presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze Pza Duomo, 19/ 20.

12 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet www.misericordia.firenze.it

13 - Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a gmuraglia@misericordia.firenze.it ed al n. tel. 347.018.3395.

Un autunno ricco di iniziative e uno sguardo al futuro

Trascorsa l'estate e ormai ad autunno inoltrato, siamo mentalmente proiettati ai nostri impegni invernali, con particolare attenzione alle feste di Natale, previste per il 21 dicembre a Villa Valentina e 22 dicembre a Villa Alessandro. In programma abbiamo la proiezione in diapositive delle attività svolte durante l'anno, la consueta visita di Babbo Natale che porta i regali, gli auguri del Provveditore ed un buon buffet con parenti e amici.

Da settembre hanno preso il via le attività formative e sportive nelle discipline di Karatè, Danzaterapia, Podismo, Pesca, Bocce e Fotografia, in collaborazione con AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), con la quale è attivo un progetto che vede coinvolti gli ospiti di AMG. Abbiamo partecipato ad una gara podistica, al Campo di Marte, in memoria di Lorenzo Guarnieri. Prevediamo la nostra partecipazione anche ad altre gare e manifestazioni.

Il corso di fotografia è terminato con esito molto positivo, mentre proseguono il Karatè e la Danzaterapia, in maniera sistematica. Prosegue anche il nostro impegno con il Comune di Firenze e una

volta al mese diventiamo "Angeli del Bello" per aiutare a tenere pulita piazza Duomo. Con la Misericordia di Firenze stiamo portando avanti un progetto di inserimento lavorativo, con gettone di presenza erogato dalla stessa Venerabile, in cui alcuni dei nostri ospiti collaborano all'offerta dei servizi. Un gruppo di Villa Alessandro, guidato da un educatore, ogni lunedì presso la sede del Sansovino collabora al Banco Alimentare, alla tenuta del verde e aiuta a tenere i locali della Sezione, mentre un altro gruppo di tre ospiti di Villa Valentina, ogni martedì, sempre con un educatore, si occupa della pulizia dei mezzi di servizio, del magazzino ausili e di un eventuale aiuto per buffet e ricevimenti tenuti alla Bifonica. Questa esperienza è percepita molto significativamente dai nostri, i quali hanno, durante i servizi,



la divisa della Misericordia di Firenze, che portano con vera soddisfazione. Nel mese di novembre era prevista una gita allo zoo di Pistoia, grazie all'iniziativa di alcuni Capi di Guardia che, periodicamente, ormai da un po' di tempo, organizzano giornate ludico-culturali da trascorrere con noi; la penultima è stata alle Balze del monte Fumaiolo alla sorgente del Tevere. Purtroppo, a causa del maltempo, il programma ha subito un drastico cambiamento che gli ospiti hanno comunque apprezzato.

Qualche piccola attenzione ha reso più agevole l'utilizzo di alcuni locali di Villa Valentina, come l'allestimento di una saletta arredata, dove gli utenti esterni, possono gustare caffè o tè, quando arrivano al mattino. Relativamente alla gestione documentale dei progetti sull'ospite, le schede realizzate in rete dai professionisti che operano presso le nostre strutture, sono state composte e stanno cominciando ad andare in stampa. Il risultato è molto apprezzabile, visto che la grande prova è stata quella di lavorare a più mani, in un tempo stabilito, su un unico documento,

con l'obiettivo di raggiungere il più possibile una visione dell'ospite nella sua completezza, dal punto di vista clinico-terapeutico, riabilitativo e assistenziale. CREA in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Terranova Bracciolini ASL 8 del Val d'Arno realizza un progetto per l'individuazione precoce dei bisogni socio sanitari delle famiglie di pazienti cerebrolesivi, acquisita attraverso la valutazione della Qualità di Vita della famiglia. In novembre e dicembre presso CREA si è svolto un corso di formazione per la gestione del rischio clinico, tenuto dal Dr. F. Venneri, con attestato finale, come richiesto dalla norma per l'accreditamento sanitario. Al corso hanno partecipato AMG e gli Ambulatori della Misericordia di Firenze.

Laura Maccioni

Un compleanno molto speciale al Bobolino

Al Bobolino, nel mese di settembre, è stato festeggiato un compleanno davvero particolare. Tanti ospiti hanno partecipato alla festa - organizzata dalla Direzione della struttura - per manifestare il loro affetto alla festeggiata che ha raggiunto, in splendida forma, l'età di cento anni. La signora Ivana ha compiuto un secolo di vita, portato con grande eleganza, vivacità mentale e una forma fisica invidiabile. Un caldo augurio, anche dalla Redazione del San Sebastiano, alla festeggiata per il raggiungimento di un così importante traguardo. Alcuni partecipanti hanno voluto regalare un pensiero a Ivana, una sorta di "noi che" per ricordare tutti insieme un passato condiviso e una realtà che, nel corso dei decenni, è drasticamente cambiata e, per molte cose, certo non in meglio. Riportiamo di seguito alcuni pensieri raccolti, per l'occasione, dagli educatori.

"Io mi ricordo quando non c'era la televisione: si giocava a carte tutti insieme o si raccontavano storie davanti al fuoco e a un bicchier di vino. Forse eravamo meno informati di oggi sulle notizie dal mondo, ma almeno sapevamo quello che succedeva ai nostri familiari!"

"Io mi ricordo quando a scuola non mi comportavo bene, la maestra mi dava una bacchettata sulle mani, e quando tornavo a casa non lo dicevo a miei genitori, se no altro che bacchettata, volavano gli schiaffi! Oggi se una maestra rimprovera in modo troppo deciso uno studente, il bambino va a dirlo ai genitori che denunciano la maestra: ma chi denuncia i genitori?"

"Io mi ricordo quando c'erano le guerre: erano periodi in cui si soffriva la fame e si vedeva morire i nostri cari, ma eravamo consapevoli che era una guerra e si sperava che fosse per il bene del nostro Paese. Oggi, per fortuna, le guerre non ci sono più, anzi, gli Stati fanno missioni di pace per esportare la democrazia... non so perché, ma assomigliano proprio a delle guerre!"

"Io mi ricordo che ero piccolo, la casa era così fredda, che mia mamma acciappava il sole con lo specchio e io ridevo felice, riscaldato dal suo amore; invece, adesso, le case hanno



moderni impianti di riscaldamento, ma fa freddo come quando si è soli"

"Io mi ricordo quando non c'erano le previsioni del tempo per tutta la settimana: si partiva e basta per una gita, era anche divertente l'imprevedibilità del meteo. Oggi prevedono tutto, ma forse si perdono l'emozione di ripararsi da un acquazzone improvviso e darsi il primo bacio."

"Io mi ricordo quando facevo il tassista. I clienti salivano in macchina, mi chiedevano con gentilezza di portarli in un posto e si parlava del più e del meno durante il tragitto. Oggi entrano sempre di fretta: sem-

bra che diano un ordine quando dicono la via e per tutto il tempo stanno il silenzio; un rumoroso silenzio..."

"Io mi ricordo quanto era faticoso lavare a mano tutti i vestiti, quando non c'erano le lavatrici o non ce le potevamo permettere: povere mani rovinata dall'acqua fredda! Ma ne avevamo pochi di vestiti.. O forse ne hanno troppi oggi, armadi pieni di abiti vecchi che non usano mai, e abiti nuovi che cambiano ogni giorno. Vorrei vedere se li dovessero lavare a mano!"

"Io mi ricordo quando non si sprecava niente: gli oggetti duravano anni, si buttavano solo quando era impossibile ripararli, a tavola si mangiava anche le briciole di pane, i vestiti si ricucivano. Oggi invece si cambia tutto velocemente, la moda e le nuove tecnologie decidono per noi, insomma, è tutto un "usa e getta". Ecco il perché dei tanti divorzi!"

"Io mi ricordo che quando si usciva di casa si lasciava la porta aperta, anche perché avevamo poco. Oggi le porte sembrano delle casseforti, hanno 3-4 serrature, per entrare in casa ci si mette mezz'ora a trovare le chiavi giuste per ogni buco. Ma si sta entrando in casa o in una prigione?"

"Oggi: quando un'amica compie gli anni si fanno gli auguri a distanza, con messaggi tramite cellulare o al computer, ormai non ci si incontra più. Io mi ricordo, ai miei tempi, quando un'amica compiva gli anni, ci stringevamo attorno alla festeggiata e con tanto affetto le cantavamo: "Tanti Auguri"



Prestiamo attenzione al nostro apparato respiratorio

Nei presidi di vicolo Adimari e di via del Sansovino è possibile effettuare visite pneumologiche con esame spirometrico.

Come è noto le malattie croniche dell'apparato respiratorio, ed in particolare la broncopneumopatia cronica ostruttiva e l'asma bronchiale, sono in aumento. Inoltre sono spesso diagnosticate in fase avanzata, quando il danno all'apparato respiratorio è grave ed importante.

Un test diagnostico importante per fare la diagnosi di queste patologie è l'esame spirometrico. Il test è semplice, riproducibile e non invasivo con poche e relative controindicazioni.

Consiste nel far soffiare il paziente dentro un bocchaglio sterile e collegato allo spirometro.

Dopo un'inspirazione massimale (cioè dopo aver riempito al massimo i polmoni di aria) il paziente soffia in maniera rapida (soffiare come per spegnere un fuoco) o lenta. Il flusso che ne deriva viene misurato in litri e permette di valutare i volumi polmonari: la quantità massima di aria che i polmoni possono mobilitare durante la respirazione (capacità vitale forzata e lenta), la quantità di aria che viene mobilitata durante la normale respirazione (volume corrente), il volume espirato nel primo secondo (Fev1) ecc.

Integrando alcuni di questi parametri misurati si può valutare se le vie respiratorie sono libere od ostruite come nella broncopneumopatia cronica ostruttiva, nell'asma bronchiale (in fase acuta) oppure se i pol-

moni sono ristretti come in alcune malattie (fibrosi polmonare, scoliosi, scompenso di cuore ecc.)

Pertanto una spirometria ci può permettere nei soggetti forti fumatori oltre i 40 anni di età di fare una diagnosi precoce di broncopneumopatia cronica ostruttiva; nei soggetti allergici o con tosse ricorrente e/sibili respiratori una diagnosi di asma bronchiale (che spesso richiede altri test per la diagnosi da eseguire in ambito ospedaliero) e nei soggetti con scoliosi di valutare il grado di espansione polmonare. I candidati alla visita con spirometria, quindi, dovrebbero essere:

- * soggetti fumatori oltre i 40 anni di età'
- * soggetti fumatori e non o esposti all'inalazione di polveri per motivi professionali che hanno affanno costante durante lo sforzo
- * soggetti che hanno la scoliosi
- * cardiopatici
- * soggetti che si devono sottoporre ad interventi chirurgici specie a livello toraco-addominale.

Inoltre con questo tipo di analisi è possibile valutare, eseguendo spirometrie a distanza di tempo dalla prima diagnosi, l'evoluzione della bronchite cronica ostruttiva e del buon controllo dell'asma bronchiale. Quindi un semplice controllo spirometrico, che è indispensabile nella diagnosi della broncopneumopatia cronica ostruttiva, può permettere di controllare l'evoluzione di molte malattie croniche respiratorie e quindi di prevenire in molti casi la temuta evoluzione verso l'insufficienza respiratoria.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575





In libreria

a cura di Alessandro Maresca



Mariella Cambi "Le ragazze col mantello"

Stampa: 3Emmegrafica – Firenze – 2° edizione: agosto 2011 - 73 pagine, foto B/N, 9,9 €

Un libro particolare, piccolo nel formato e anche veloce da leggere, tutto di un fiato. Magari mentre si attraversa la città in autobus, anche restando in piedi dal momento che può essere sorretto anche con una mano sola. "Le ragazze con il mantello" più che un libro, però, può essere definito una raccolta di ricordi, i ricordi dei tempi della scuola che l'autrice riporta a galla con passione e nostalgia. I brevi racconti che Mariella Cambi ci propone non solo ci riconducono ai tempi della scuola ma riportano anche alla luce uno spaccato della Firenze del dopoguerra ricca di ideali e prospettive così come emerge dal capitolo "I comizi" nel quale viene evidenziata la curiosità dei ragazzi nei confronti della scena politica. Nel libro si ricorda con nostalgia l'insaziabile "voglia di giocare" (titolo di un capitolo) che accompagnava la vita delle collegiali ricca di scherzi e burle che non risparmiavano neppure le suore che gestivano la scuola di Monticelli. Questa struttura, però, non accoglieva solo le studentesse, ma anche una serie di anziane pensionanti che probabilmente permettevano alle suore di "arrotondare" i bilanci. Ed anche per queste figure il ricordo è struggente. Il libro si conclude sulla passeggiata domenicale delle collegiali in via di Soffiano "in un alternarsi di ville e villini con cani abbaianti e glicini in fiore". Era quello il momento più bello e distensivo di tutta la settimana, durante il quale era possibile parlare e confidarsi in piena spensieratezza fuori dalle mura del collegio. Ed era proprio di domenica che potevano essere rinnovate le monture, "mantelli blu o cappotti leggeri – racconta Mariella Cambi – e via di Soffiano era la nostra passerella...".



A cura di Sofia Boesch Gajano "La santità"

Ricerca contemporanea e testimonianze del passato + Atti del Convegno di Studi – Prato, Biblioteca Roncioniana, 24 novembre 2007 - Edizioni Polistampa, Firenze 2011, 138 pagg., 14 €

Il progetto di un convegno sulla santità nasce dall'interesse nei confronti di questo tema, oggetto di una secolare attenzione da parte della storiografia, ma anche dall'inevitabile attenzione che la santità riceve nel tempo presente. Cambiano i tempi ma il culto dei santi non sembra essere intaccato. La canonizzazione di Wojtyła, Padre Pio, le decine "nuovi santi" (specie nel corso del pontificato di Giovanni Paolo II), la popolarità di figure spirituali carismatiche come quelle di Giovanni XXIII o Madre Teresa di Calcutta, sono il segno non solo di una sensibilità religiosa ancora diffusa, ma anche del fatto che santi e beati rispondono al bisogno ancestrale di protezione. La nostra società, dunque, non ha perso il senso del sacro e avverte ancora la necessità di credere in qualcosa di soprannaturale e in un intermediario fra cielo e terra, cui affidarsi nei momenti difficili. La proclamazione dei santi è praticamente un grande tentativo culturale e antropologico di soddisfare, nel passaggio al monoteismo, il bisogno politeistico dell'uomo. E non dobbiamo stupirci che questo fenomeno conviva, poi, con forme di idolatria innescata dal fascino carismatico di personaggi mediatici, dal grande idolo sportivo, alla star del rock, a lady Diana. Si potrebbe forse dire che i santi resistono perché rispondono allo stesso bisogno fondamentale di idoli. Il fatto che le canonizzazioni degli ultimi pontificati siano state addirittura più numerose che in passato dipende anche dal fatto che il Concilio Vaticano II ha spinto a offrire ad esempio di virtù il comportamento quotidiano di persone qualunque, non solo religiosi o preti, ma anche laici, sebbene un eccesso di riconoscimento rischi di svalutare le stesse canonizzazioni. Sono questi alcuni dei concetti che emergono dal libro "La santità. Ricerca contemporanea e testimonianza del passato", che offrono spunti importanti di riflessione sul rapporto tra l'uomo e il soprannaturale.



Testi di Licia Bertani, Paola Massalin, Giampaolo Trotta ed Eugenia Valacchi

"Santa Maria delle Grazie"

Un oratorio fiorentino dal '300 a oggi - Edizioni Polistampa, Firenze 2011, 174 pagine, 14 €

Nell'Ottocento l'edificio fu distrutto, per fare posto ai binari del tram, e ricostruito sul Lungarno Diaz, dove ancora oggi si conserva l'immagine della Madonna. Ma la storia dell'Oratorio di Santa Maria delle Grazie di Firenze è molto più complessa. E in questa pubblicazione vengono ricostruite le vicende storiche, architettoniche e artistiche dell'oratorio utilizzando una documentazione fino ad oggi sconosciuta ed effettuando una rinnovata analisi dei documenti già adoperati. La storia dell'oratorio e delle sue ricchezze legate alla fede e all'arte, grazie a un accurato studio di cronache, diari, manoscritti, documenti, mappe e anche disegni (appartenenti ad epoche che vanno dal XIV fino ai giorni nostri), provenienti da archivi sia pubblici che privati, è stata delineata in modo approfondito. Il libro è composto da più contributi. Il primo è il testo di Paola Massalin che racconta le origini e la storia dell'Oratorio, ricostruita utilizzando carte conservate nell'archivio Alberti di Biella. Segue poi la storia architettonica della cappella e del contesto urbano con i testi redatti da Eugenia Valacchi e Giampaolo Trotta, che ha dedicato una parte del suo scritto ai numerosi restauri avvenuti dopo le periodiche piene dell'Arno. L'affresco della Madonna, le decorazioni pittoriche, la figura di San Giuseppe e la Compagnia della Buona Morte vengono tratteggiati da Licia Bertani. Seguono poi la scheda di Riccardo Lorenzini che parla dell'organo della Cappella e le schede di Beatrice Pucci e della famiglia Casini, che fanno rivivere le figure di monsignor Fosco Vandelli e monsignor Leto Casini, rettori dell'oratorio. I restauri del 2009 vengono invece raccontati nell'ultima scheda, scritta da Piero Frizzi. Il libro è dedicato a Mario Mori Ubaldini Alberti che «volle assicurare l'Oratorio alla fede della devozione mariana attraverso il suo generoso contributo per la realizzazione della struttura e della decorazione». La presentazione è curata da Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze.



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Per appuntamento telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 – 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Lucia Corradi venerdì 11.00 – 13.30

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Carmine Liccardi lunedì 11.30 – 14.00

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Natalia Golia mercoledì 17.00 – 19.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 – 12.00

mercoledì 14.00 – 16.30

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.00 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 – 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.30 – 13.30

Dr. Luca Salimbeni venerdì 16.10 – 19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Silvia Betti venerdì 09.00 – 11.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 14.00

Dr. Barbara Alfaioli venerdì 14.00 – 16.00

DIETOLOGIA

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

ENDOCRINOLOGIA

Prof. Renato Guazzelli giovedì 11.30 – 12.50

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Iaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì 09.15 – 10.45

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.11.00/13.00-16.00/19.00

martedì 16.00 – 19.00

mer.11.00/13.00-16.00/19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Nicolò Buffi lunedì 13.30 – 15.30

mercoledì 08.30 – 11.00

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 12.50

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.30 – 11.10

sabato 08.30 – 11.00

venerdì 11.30 – 14.00

venerdì 15.30 – 19.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun./ven. 08.10 – 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.15

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 14.45 – 16.15

Dr. M. A. De Giovanni mar.12.45/14.00-17.00/19.00

mercoledì 08.30 – 10.30

gio.09.00/13.30-15.30/19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Francesco De Gaetano mercoledì 15.00 – 19.00

venerdì 14.30 – 16.30

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.00

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 09.00 – 11.15

venerdì 14.30 – 16.45

Dr. E. Formichini Bigi lunedì 15.00 – 16.30

Ambulatori

	venerdì	09.00 – 10.00	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00	PODOLOGIA		
	mercoledì	12.30 – 14.30	Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.30 – 18.00
	venerdì	10.30 – 14.00	Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.00 – 19.00	PNEUMOLOGIA		
	martedì	14.00 – 18.30	Dr. Alessandro Romeo	martedì	09.30 – 11.00
	mercoledì	09.00 – 12.00	Dr. Guido Basetti Sani	giovedì	15.00 – 18.00
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	Dr. Gianluca Chelucci	sabato	10.30 – 12.30
	giovedì	14.30 – 19.00	PSICHIATRIA		
	venerdì	17.30 – 19.00	Dr. Teresa Paolini	lunedì	17.00 – 19.00
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.15	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
ORTODONZIA			PSICOLOGIA		
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	10.30 – 13.45
ORTOPEDIA (6)			Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.30 – 12.30
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	08.30 – 10.30	Dr. Maria Chiara Cecchi	mart./gio.	18.00 – 19.40
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30	Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 19.00
Dr. Paolo Donati	lunedì	11.30 – 13.30	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 12.00
	mercoledì	09.30 – 13.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Angela Astone	martedì	09.30 – 12.30	REUMATOLOGIA		
Dr. Michele Losco	martedì	17.30 – 19.30	Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Francesco Menotti	giovedì	08.00 – 10.00	TERAPIA DELLE CEFALEE		
	venerdì	08.00 – 11.00	Dr. F De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
Dr. Massimo Fiaschi	giovedì	17.30 – 19.30	TERAPIA DEL DOLORE		
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	Dr. Roberta Casali	mercoledì	16.00 – 19.00
OTORINOLARINGOIATRIA			UROLOGIA		
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
	martedì	17.15 – 19.10	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
	giovedì	14.00 – 16.00	Dr. Giampaolo Siena	venerdì	17.30 – 19.30
	venerdì	12.00 – 13.00			
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00/12.00-17.30/19.10		<p style="text-align: center;">Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.30 – 10.30 Guardia medica turistica dal lunedì al venerdì 14.00 – 16.00 Holter cardiaco dal lunedì al venerdì 08.00 – 08.30 Holter pressorio dal lunedì al giovedì ore 14.30</p>		
	merc./gio.	17.00 – 19.10			
	sabato	09.00 – 10.30			
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20			
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45			
	venerdì	14.30 – 19.00			
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00			
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	12.50 – 14.40			
Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30			

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.45 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 - 18.30

ANGIOLOGIA

Dr. Angela Terreni martedì 14.30 - 17.00

CARDIOLOGIA

Dr. Paolo Cecchi giovedì 17.00 - 19.00

Dr. Natalia Golia venerdì 09.30 - 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 - 15.40

DERMATOLOGIA

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 - 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 17.30 - 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 12.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 - 14.00

sabato 10.30 - 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 - 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 - 12.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì 15.00 - 17.10

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 - 12.30

Dr. Silvia Betti giovedì 12.30 - 13.50

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 - 16.30

Dr. Alessia Gori venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Giordana Coronella venerdì 16.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 - 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.00 - 14.00

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì 11.30 - 14.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 - 19.00

Dr. B. Paoli ogni 15 gg. mercoledì 15.45 - 17.30

GERIATRIA

Dr. F. Mayer ogni 15 gg. giovedì 18.00 - 19.30

GINECOLOGIA

Dr. Niccolò Buffi lunedì 16.00 - 17.20

Dr. Anna Didona martedì 14.00 - 16.00

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 - 14.30

giovedì 16.30 - 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 - 14.30

Dr. Cecilia Molino sabato 10.30 - 12.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 08.30 - 10.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 14.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.30

venerdì 15.00 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì 12.00 - 14.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.45 - 13.00

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Cecilia Nocentini giovedì 15.15 - 16.45

Dr. Laura Bardi venerdì 08.45 - 11.30

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 - 13.30

Dr. Tommaso Verdina sabato 08.30 - 10.30

ORTOPEDIA

Dr. Eros Bruno lunedì 14.00 - 15.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 13.45 - 15.15

Dr. Leonardo Sacchi martedì 13.00 - 15.00

giovedì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.30 - 19.10

Dr. Angela Astone giovedì 13.45 - 14.45

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 - 13.00

Dr. Chiara Cavicchi martedì 17.30 - 19.00

venerdì 16.00 - 18.00

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 11.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Tommaso Savino venerdì 18.00 - 19.00

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

mercoledì 14.00 - 15.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo

ogni 15 giorni giovedì 18.00 - 19.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato 10.45 - 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini giovedì 10.30 - 12.00

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Maria Chiara Cecchi lunedì 13.00 - 14.30

Dr. Claudia Bricci martedì 11.30 - 13.00

Dr. Lisa Alessandri giovedì 12.30 - 15.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì 15.00 - 17.00

Dr. F. Bartoli ogni 15 gg. mercoledì 15.30 - 17.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.30 - 10.30**

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia sabato 09.30 – 12.30

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Simona Contestabile martedì 15.00 – 17.30
venerdì 13.00 – 15.00

Dr. Lucia Corradi martedì 09.00 – 12.00
giovedì 14.00 – 17.30

Dr. Stefano Turchini giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA

Dr. Angela Terreni martedì 11.00 – 13.00
venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA

Dr. Natalia Golia lunedì 15.00 – 18.00

Dr. Silvia Perlangeli martedì 16.30 – 19.00

Dr. Chelucci Andrea mercoledì 17.00 – 19.30

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 18.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Carmine Liccardi giovedì 08.30 – 11.00

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CARDIOCHIRURGIA

Dr. Giuseppe Vaccari lunedì 10.00 – 13.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giulia Taverna martedì 18.00 – 19.30

DERMATOLOGIA

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

Dr. Francesca Pagnini lun-gio 11.30 – 13.30

Dr. Giordana Coronella martedì 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Chiara Delfino martedì 15.30 – 17.00

venerdì 15.00 – 18.00

sabato 08.30 – 12.30

Dr. Federica Papi mercoledì 14.00 – 17.30

Dr. Silvia Betti giovedì 08.30 – 10.00

Dr. Maria Coppini (1° e 3° del mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Maurizio D'Anna (2° e 4° del mese) giovedì 10.30 – 13.30

Dr. Barbara Alfaioli giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Lorenzo Atani venerdì 09.00 – 10.30

Dr. Alessia Gori venerdì 11.00 – 14.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

Dr. Benedetta Raghianti venerdì 10.00 – 13.00

Dr. M. Grazia Petracca martedì 16.00 – 17.30

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Ludovico Stellini venerdì 10.00 – 13.30

FISIOTERAPIA

dal lunedì al venerdì 08.30 – 19.30

sabato 08.30 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Ortolani Manuela martedì 15.30 – 18.00

GERIATRIA

Dr. Polidori Vezio Per appuntamento

Dr. Maria Rosa Aglietti lunedì 10.00 – 12.00

GINECOLOGIA

Dr. Palma Berloco lun-mer-ven 15.00 – 19.00

Dr. Cecilia Molino lunedì 09.00 – 13.00

Dr. Fulvia Ranieri martedì 13.00 – 15.00

venerdì 12.00 – 14.00

Dr. Donatella Nannoni martedì 09.30 – 13.00

giovedì 12.00 – 14.00

Dr. Nicolò Buffi giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Mauro Marchionni mercoledì 09.30 – 12.00

Dr. Marta Papini mercoledì 08.00 – 13.30

(1° del mese) sabato 08.30 – 12.30

Dr. Caterina Serena martedì 15.00 – 19.00

sabato 09.30 – 12.00

Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 – 11.30

IGIENE DENTALE

Dr. Giulia Bianchi mercoledì 09.00 – 12.00

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Daniele D'Arrigo venerdì 18.00 – 19.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

Dott.ssa Angela Terreni martedì 09.00 – 11.00

Dr. Maurizio D'Anna giovedì 10.30 – 13.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Raghianti mercoledì 10.00 – 11.30

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty giovedì 10.30 – 13.00

sabato 09.00 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA

Dr. Pierangela Liotta martedì 15.30 – 18.30

merc-gio 10.00 – 14.00

venerdì 09.30 – 13.00

Dr. Andrea Di Rollo giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Mario Caterini lunedì 09.00 – 11.00

martedì 13.30 – 17.00

giovedì 09.00 – 13.00

venerdì 15.00 – 19.00

Ambulatori

Dr. M. A. De Giovanni	lunedì	15.00 – 19.00	Dr. Gianfranco Cascini	mercoledì	09.00 – 13.00
	mercoledì	15.30 – 19.00	PSICOLOGIA		
	sabato	08.30 – 12.00	Dr. Debora Gilardi	lunedì	17.00 – 19.00
Dr. Claudia Ponchietti	lunedì	11.30 – 14.30	Dr. Lisa Alessandri	martedì	17.15 – 19.30
	venerdì	09.30 – 11.45	Dr. A. M. Donanovoa	mercoledì	08.30 – 11.00
Dr. Vittoria Murro	martedì	08.30 – 11.15		mercoledì	17.00 – 19.15
Dr. Marco Marucci	martedì	11.30 – 13.15	Dr. Selvaggia Prevete	giovedì	17.00 – 19.10
Dr. R. Paoletti Perini	martedì	17.30 – 19.15	Dr. Maria Chiara Cecchi	venerdì	16.00 – 19.00
	gio.13.15/14.45-17.30/18.30		REUMATOLOGIA		
Dr. Marco Ciaramelli	mercoledì	09.30 – 12.30	Dr. Giulia Carnesecchi	lunedì	15.00 – 19.00
Dr. Dario Di Salvo	mercoledì	13.00 – 14.30	Dr. Angela Del Rosso	mercoledì	14.30 – 17.30
	giovedì	15.00 – 17.00	UROLOGIA		
Dr. Tommaso Verdina	venerdì	12.00 – 13.30	Dr. Nicola Tosi	lunedì	18.00 – 19.30
ORTOPEDIA			Dr. Carlo Lotti	martedì	09.00 – 11.00
Dr. Leonardo Sacchi	lun-gio	12.00 – 13.30		giovedì	14.00 – 16.00
Dr. Eros Bruno	martedì	16.30 – 18.00	Dr. Giampaolo Siena	venerdì	15.00 – 17.00
Dr. Daniele Lazzara	martedì	18.00 – 19.00	PEDIATRIA (Terapia delle cefalee infantili)		
Dr. Angela Astone	mercoledì	09.30 – 12.30	Dr. Cinzia Scalas	lunedì	09.00 – 11.00
Dr. Michele Losco	mercoledì	14.45 – 16.00	(1° e 3° del mese)	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Francesco Menotti	martedì	10.00 – 11.30		venerdì	14.00 – 19.00
	venerdì	11.45 – 14.00	ODONTOIATRIA		
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	17.30 – 19.30	Dr. Marco Visani	lunedì	15.30 – 19.00
OTORINOLARINGOIATRIA				giovedì	09.00 – 14.00
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	09.30 – 10.30	Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	12.00 – 15.00
	martedì	11.30 – 12.30		mercoledì	15.30 – 19.00
	merc-ven	17.30 – 19.30		venerdì	09.00 – 12.00
	sabato	10.15 – 11.30	Dr. Hellen Allori	martedì	09.00 – 13.00
Dr. Filippo Pontone	lunedì	17.00 – 18.30		mercoledì	12.00 – 15.00
	martedì	09.30 – 10.50		venerdì	12.00 – 19.00
Dr. Attilio Alonzo	lunedì	12.00 – 13.00	Dr. Paola Scala	sabato	09.00 – 12.00
	gio. 09.00/10.00-16.00/17.00		Dr. L. Capei Chiromanni	giovedì	15.00 – 17.00
Dr. Fausto Faleg	martedì	17.15 – 19.30	ORTODONZIA		
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	10.00 – 12.00	Dr. Nicoletta Albricci	venerdì	15.00 – 19.00
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	08.30 – 09.30	TERAPIA DEL DOLORE		
Dr. Susanna Dallai	giovedì	14.00 – 15.30	Dr. Maria Ciampolini	martedì	11.00 – 13.00
Dr. Beatrice Brogelli	martedì	14.00 – 16.00	ECOGRAFIA (anche in convenzione)		
	venerdì	08.30 – 11.30	Dr. Scrocca Marco	martedì	08.00 – 12.30
PEDIATRIA			Dr. Giovanni Branco	lunedì	08.30 – 12.30
Dr. Ilaria Pagnini	giovedì	17.00 – 19.30	Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 13.45
PNEUMOLOGIA					
Dr. Laura Tinacci	lunedì	10.00 – 13.00	<i>I servizi infermieristici di iniezioni intramuscolari e di cardiocheck si effettuano dal lunedì al sabato ore 08.30 – ore 10.30. CARDIOCHECK: profilo lipidico, 5 esami in 2 minuti, colesterolo totale, colesterolo HDL e LDL, trigliceridi, rapporto TC/HDL</i>		
	mercoledì	15.00 – 18.00	<i>Gli orari pervenuti in data 28.11.2011, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.</i>		
Dr. Guido Basetti Sani ogni 15 gg.	giovedì	11.00 – 14.00			
PODOLOGIA					
Dr. Debora D'Amico	lunedì	14.00 – 17.00			
	mercoledì	17.30 – 19.30			
Dr. Luca Nardoni	martedì	09.00 – 12.30			

Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini. **Angiologia:** ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia. **Cardiologia:** Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma – Ecodoppler cardiaco – Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **Dermatologia:** Diatermocoagulazione – Laser dermatologico – Esame micologico; biopsie cutanee. **Ginecologia e Ostetricia:** Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) – Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.). **Neurofisiopatologia:** Elettromiografia. **Oculistica:** Campimetria. **Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

Orario Celebrazioni per l'anno 2012

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Sante Messe ore 10,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30) - Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa - Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,30)

GENNAIO

6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
12 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2011
20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia. Ore 7,00 – Santa Messa. Ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine. Ore 11,30 – Santa Messa. Ore 17,00 – Canti dei secondi Vespri – Panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17,30 – Santa Messa
23/24/25 – Quarantore – Sante Messe con orario feriale

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 10,00 e 17,30. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette
22 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 10,00 – 17,30. A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

25 – Annunciazione del Signore – Sante Messe con orario feriale
31 – ore 17,30 Santa Messa Vespertina – benedizione e distribuzione olivo benedetto

APRILE

1 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30. Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto
4 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
5 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24
6 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 12,00 adorazione del S.S. Sacramento. Ore 16,30 Azione Liturgica
7 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
8 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 e 17,30
9 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale.

MAGGIO

8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 10,00 verrà proclamata la supplica
17 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2012
26 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

8 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia. Ore 17,30 Santa Messa
10 – Solennità del Corpus Domini – Sante Messe con orario festivo

AGOSTO

14 – Ore 17,30 Santa Messa vespertina per l'Assunzione in Cielo della Beata Vergine
15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Sante Messe con orario festivo

SETTEMBRE

13 – Ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2012

OTTOBRE

31 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo
2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti
29 – Inizio della novena dell'Immacolata, con il seguente orario: ore 17,00 Novena - ore 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo
15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale
24 – ore 10 Santa Messa – Non sarà celebrata la Santa Messa della Notte Santa
25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale

31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio. Alle termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15 – Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 – 10,30 – Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) – ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

1 – Sante Messe con orario festivo
6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) ore 9,15 Santa Messa. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

25 – Annunciazione del Signore – Sante Messe con orario feriale
31 – ore 16,00 Santa Messa vespertina con distribuzione dell'olivo benedetto

APRILE

1 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 8,30 – 10,30 Distribuzione dell'olivo benedetto

5/6/7 – Settimana Santa – Non ci sono funzioni

8 – Domenica di Resurrezione – Sante Messe con orario festivo

9 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo. Sante Messe con orario feriale

OTTOBRE

28 – Ore 16,00 S. Messa vespertina

31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo, ore 15,00 – Recita del Santo Rosario, ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero

2 – Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Pinti. Ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia. Ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano. Ore 16,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo

24 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale

25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa con orario feriale. Ore 16,00 – Santa Messa prefestiva. Il Santo Rosario sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, 1 ora prima della celebrazione della Santa Messa

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,15

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00

Prefestivi: Santa Messa ore 17,00

2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

31 Marzo (dopo Santa Messa vespertina) e 1 Aprile, presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione dell'olivo benedetto

* * * * *

La prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata una raccolta per la realizzazione del centro san sebastiano dove saranno accolti i disabili dell'a.m.g. – In novembre la raccolta sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 11-07-2011 AL 18-10-2011

GIORNANTI

Ramon Giancarlo, Bianchi Ennio, Roselli Emilio, Bausi Marcello, Dini Vittorio, Morandi Aurelio, Innocenti Giovanfrancesco

BUONAVOGLIA

Armuzzi Gabriella Romei, Aureli Maria Teresa Carloni, Bacchetti Silvana Rinaldi, Badalucco Gaspare, Batini Alfa Zipoli, Bellesi Eleonora Fanti, Bianchi Marcello, Buccioni Valerio, Caiani Milena Fallani, Casalini Giuseppa Bonechi, Casini Valeria Pini, Ceni Gino, Cervato Roberto, Chellini Francesco, Cherubini Loredana Paviglianiti, Ciambellotti Vini-
cio, Ciofi Giovanna Sittaro, Cipolli Gianfranco, D'Amore Nicola, De Preto Bruna Bonzuan, Del Cherico Anna Maria Cabassi, Del Lungo Alberto, Del Mastio Rina Guarducci, Errunghi Maria Luisa Masti, Esposito Giuditta, Fatini Giulio, Filippini Roberta Ruggieri, Focardi Vilma Brillì, Francini Vittoria Soriani, Frosinoni Giuseppe, Galli Tina Baylon, Gargani Roberto, Gatti Lorenza, Gennari Clara Serena, Giannini Cecilia, Giunti Bruna Fantechi, Gradi Adriana Vivoli, Impeduglia Rosa Lo Tauro, Innocenti Clara Panchetti, Lanfredini Leonia Bagni, Longhi Luigi, Maestrini Alfredo, Maffei

Maurizio, Manni Angelo, Mannini Wladimiro, Marini Argia Panichi, Marlia Licena Tamarri, Marri Giuseppa Ghiribelli, Masi Alfredo, Mazzeschi Angiolina Pieraccini, Meli Mario, Menchi Marisa Tedesco, Midollini Natalina Zappolini, Minghelli Carlo, Morana Maria Scotti, Naldini Rosetta Zagli, Pagni Giorgio, Petroni Arrigo, Piccioli Francesca, Pieri Lina Del Guasta, Piovanelli Severino, Pirgher Nada Tintori, Pistolesi Renato, Pratesi Rodolfo, Principi Grazia, Profeti Marisa Degl'Innocenti, Quartani Marina Poggiali, Regano Giuseppe, Ricci Bianca Corti, Ridolfi Frida Braschi, Romoli Ines Torelli, Rossi Cristina Luconi, Rossi Giuseppe, Rovai Adriana Messeri, Salvatori Carlo, Sani Ugo, Santoni Alba Michelassi, Sarti Gina Paci, Sarti Vilma Pesci, Sequi Oriano, Seroni Giuseppina Gabbriellini, Susini Maria Susini Omero, Tamantini Teresa Francini, Tamburini Maria Teresa Lombardi, Torcini Adele Fusi, Vannacci Brunetto, Verdina Giovanni, Vignali Guido, Vignoli Giuseppina Peruzzi, Viliani Adriano

BUONAVOGLIA RIN. SEPP.

Bucciarelli Nada Danti

BUONAVOGLIA A RIPOSO CON EMOLUMENTI

Guglielmi Edipo, Panti Gino



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

Via Caccini 15, Firenze (Careggi)
Tel. 055 41 66 71

Via dei Mortuli 29/r, Firenze (Isolotto)
Tel. 055 71 31 695

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

AGENZIE

Via Arcina 55/r, Firenze (Madonnone)
Tel. 055 66 09 22

Via Roma 14, Scarperia (FI)
Tel. 055 84 61 29

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2012

€ 43,80 a persona (camera con 2 letti)

€ 69,30 (camera singola)

€ 50,50 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO